

COMUNE DI ROVIGO

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SECONDA CONVOCAZIONE**

25 LUGLIO 2007

**Redatto in forma stenotipica
a cura di:**

MEETING SERVICE S.p.A.

Via Tommaseo, 90 - Padova - tel. 049/8750059

Il presente verbale si compone di n. 41 pagine

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SECONDA CONVOCAZIONE**

25 LUGLIO 2007

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

**PUNTO N. 8 Variante al P.R.G. ex art. 50, lett. A della L.R. n. 61/85. Modifica tipo di strumento urbanistico: Ditta Cernigliaro – Cocchi – Ferrante. Approvazione.
da pag. 3 a pag. 9**

**PUNTO N. 9 O.D.G.: Progetto Coldiretti di rigenerazione dell'agricoltura italiana.
(Proponente: Sindaco F. Merchiori);
da pag. 10 a pag. 14**

**PUNTO N. 10 O.D.G.: Proposte dell'Ass. ne ANCI sul P.D.E.F.. (proponente: Sindaco F. Merchiori);
da pag. 15 a pag. 17**

**PUNTO N. 11 Mozione: proposta riforma Statuto I.R.A.S. di Rovigo (Su proposta del Consigliere Masin);
da pag. 18 a pag. 18**

**PUNTO N. 12 Mozione: Erogazione somma di Euro 2500,00 a Porta Verta. (Su proposta del Consigliere Magaraggia Roberto);
da pag. 19 a pag. 29**

**PUNTO N. 13 Mozione: Rifacimento di via Filippo Corridoni. (Su proposta del Consigliere Magaraggia Roberto).
da pag. 30 a pag. 40**

Stenotipia redatta da Francesco Sgambati.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Buongiorno, buongiorno a tutti, iniziamo i lavori del Consiglio comunale, prego Segretario con l'appello, prego Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Sono presenti 24 Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta è valida, nominiamo scrutatori i Consiglieri Armido Osti, Bimbatti e Pavarin, se va bene per tutti procediamo. Siamo al punto dell'ordine del giorno relativo alla variante del PRG.

O.D.G. n. 8 avente ad oggetto:

“Variante al P.R.G. ex art. 50, c. 4, lett. A della L.R. n. 61/85. Modifica tipo di strumento urbanistico: Ditta Cernigliaro – Cocchi – Ferrante. Approvazione”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Assessora Salmaso.

SALMASO RAFFAELLA – Assessore:

Buongiorno. Il dirigente del settore l'architetto Ferlin è in arrivo aveva una riunione di lavoro con la Cassa Edile, per cui è un attimo in ritardo, però è in arrivo, quindi io intanto introduco la delibera. Si tratta dell'approvazione alla variante al PRG, ex articolo 50 comma 4 della Legge 61, per quanto riguarda la modifica della titolazione del Piano Urbanistico, da Piano di Lottizzazione a Piano di Recupero.

Siamo in approvazione, perché è stata già adottata dal Consiglio comunale in data 26 aprile, ha avuto la pubblicazione di rito e nei tempi di pubblicazione non sono giunte osservazioni alla stessa, per cui anche come procedura è arrivata direttamente al Consiglio comunale, senza ritornare in Terza Commissione, proprio perché non è stato modificato assolutamente nulla, rispetto alla precedente adozione da parte del Consiglio comunale.

Io credo di aver detto tutto, tutti penso abbiate visto la delibera, comunque già conoscevate il contenuto della questione, se ci sono dei problemi tecnici, io adesso sono qua prendo appunti e appena arriva il dirigente, eventualmente vi può fornire le risposte.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessora, la discussione è aperta, se vi sono richieste di intervento altrimenti mettiamo ai voti la delibera stessa. Prego Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Sulla questione specifica mi pare che all'adozione che c'è stata non c'è stata nessuna osservazione quindi sono decorsi i tempi e quindi in pratica..., perché volevo chiedere perché non è passata in Commissione consiliare. Mi pare che ci sia una regola che comunque ogni atto passa in Commissione consiliare...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa Consigliere Borgato, questa delle Commissioni è una questione da chiarire definitivamente. Il nostro Regolamento attribuisce alla Giunta e solitamente la Giunta, fa transitare dalle Commissioni...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ho capito, anche adesso vanno tutte in Commissione, è la Giunta che invia in Commissione per snellire i lavori perché il senso delle Commissioni è questo, fare in modo che arrivino in Consiglio comunale delibere già discusse e già approvate e già modificare, se c'è il caso di modificarle, argomenti già dibattuti ed è in ogni caso prerogativa della Giunta, deferire e portare in Commissione perché è anche un interesse della Giunta, fare in modo che i lavori procedano al meglio ed è un interesse dei Consiglieri comunali approfondire le questioni.

In questo caso in specie, questa è una delibera che è passata in Commissione, prima dell'approvazione in Consiglio comunale, poi il Consiglio comunale ha approvato la delibera, poi devono queste delibere essere esposte per acquisire eventuali osservazioni dei cittadini e questo è stato fatto, osservazioni, non ve ne sono state e di conseguenza la Giunta ha ritenuto non utile riportare in Commissione una delibera già discussa, già votata perché in Commissione avrebbe

dovuto portare eventualmente le osservazioni dei cittadini e le controdeduzioni degli Uffici. In assenza di osservazioni e di controdeduzioni invia direttamente in Consiglio la delibera stessa.

È obbligatorio che la delibera passi in Consiglio, perché da oggi, decorrono quei termini, questo è perché avevamo anche chiesto se in casi di questo tipo, non fosse forse – scusate il bisticcio di parole – il caso, quindi non fosse superfluo, riportare una delibera in Commissione, però non si può fare.

Quindi noi adesso prendiamo atto che non ci sono state osservazioni a questa delibera, tutto qui. Prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Io sono perfettamente d'accordo su questa impostazione però mi permetta, io ricordo con la Amministrazione precedente, c'è stato un diverbio con il dirigente, dottor Cabianca e è buon testimone il dottor Palazzolo, la nomina di Cesare Augusto della Commissione Parrucchieri, ho dovuto convocare la Commissione perché i miei uffici mi hanno costretto a convocare la Commissione perché quella delibera, tutte le delibere, come da Regolamento devono andare in Commissione.

E io sono perfettamente d'accordo su quello che ha detto lei, perché è assurdo, lo snellimento delle procedure è una delle cose fondamentali per far funzionare l'Amministrazione, allora se ci sono situazioni di non corretta interpretazione, perché guarda caso con un'Amministrazione c'è un metodo e con un'altra Amministrazione c'è un altro metodo, o ci sono delle interpretazioni con l'Assessore X, allora io le chiedo questo: ben venga quanto prima una modifica del Regolamento perché in maniera molto chiara facciamo questa modifica al Regolamento perché noi possiamo arrivare a delle situazioni e sono d'accordo a snellire quella che è l'attività.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mi dispiace intervenire ancora per la seconda volta, non abbiamo da modificare alcunché, perché il nostro Regolamento è molto chiaro: all'articolo 10 A dice esattamente quanto vado a leggere, a proposito delle competenze delle Commissioni. "Hanno il compito le Commissioni di esaminare in sede referente le proposte di deliberazioni di competenza consiliare, deferite dalla Giunta o dal Consiglio comunale". Quindi in Commissione vanno le delibere che la Giunta ritiene debbano andare, finora la Giunta, quella precedente e questa ha fatto transitare dalle Commissioni, quasi tutte le delibere. In questo caso in specie per le cose che ho affermato prima, la Giunta, applicando il Regolamento che non va modificato, invia la delibera direttamente in Consiglio.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Lei sta dicendo quello che ho sempre detto anch'io come Presidente del Consiglio comunale, sono gli Uffici che avevano dato un'altra interpretazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma gli Uffici non danno interpretazione su un articolo di Regolamento...

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

La nomina del parrucchiere nella Commissione, l'ufficio mi ricordo ha dovuto portare la delibera, sono andato anch'io dal dottor Palazzolo, quella delibera lì di mettere "Tizio" o "Caio" che è componente della Commissione degli estetisti, ho dovuto convocare la Commissione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

L'ha convocata il Presidente non lei ma è stata una scelta della Giunta.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

No, ma è perché ho detto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

È stata una scelta della Giunta andare in Commissione.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

È ovvio che gli Uffici, nel momento in cui la Giunta, deferisce l'atto in Consiglio e obbligatorio da parte degli uffici andare avanti, quindi non è un'interpretazione degli uffici, è la decisione della Giunta. Se la Giunta dice: "Va in Commissione" va in Commissione, se la Giunta dice che non va in Commissione non va in Commissione, salvo poi ovviamente di spiegare in Consiglio, quindi su questo è pacifico. In quel caso che mi ricordo benissimo, la Giunta aveva detto: "Va in Commissione" quindi noi come uffici non potevamo non mandarla in Commissione.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Mi dispiace dottor Palazzolo anche per il rapporto che abbiamo di grande schiettezza, ma mi dispiace smentirla, nel senso che proprio in quella circostanza lei mi ha riferito – e ci sono anche dei testimoni dottor Cabianca e altri – mi ha riferito che tutte le delibere – per Regolamento – vanno in Commissione. Le ricordo mi ha detto testuali parole e io invece sostenevo quello che ha detto il Presidente Piccininno. Ma le pare che la Giunta dica di convocare la Commissione per indicare "Tizio" "Caio" nella Commissione estetisti! Ma andiamo!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Preso atto che il Consigliere Borgato, la pensa esattamente come me, adesso noi procediamo nella discussione della delibera. Vi sono richieste di intervento in merito? Il Consigliere Avezzù e poi il Consigliere Maldi.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Non per intervenire sulla questione che ha ben spiegato Borgato, ma siccome la memoria ce l'ho buona, la Giunta non aveva certo chiesto di convocare una Commissione per l'individuazione di un estetista, questo è ovvio, quindi confermo il fatto che l'indicazione allora fu tassativa da parte degli uffici, ma parentesi chiusa. Volevo stare a questa delibera che giustamente è stata presentata come una delibera fotocopia di quella del 26 aprile in cui prendiamo atto che non ci sono state osservazioni e riadattiamo questa variante.

Volevo però recuperare uno spezzone di discussione importante, emerso proprio il 26 aprile laddove si chiese – e se non ricordo male fu l'ingegner Maldi – a sottolineare il contenuto di questo Piano di Recupero che è un Piano di Recupero a iniziativa privata con individuazione di area degradata. Fu chiesto all'Assessore, ma in particolare al dirigente Architetto Ferlin, se esiste un criterio oggettivo e non discrezionale per l'individuazione delle aree degradate, perché altrimenti tutti, in qualche modo, possono dire: "Nel giardino di casa mia, c'è un'area degradata, quindi chiedo anch'io un Piano di Recupero e chiedo di poter costruire e di avere nuove volumetrie, etc., etc."

La risposta che diede a Maldi e che io ripresi nell'intervento – è comunque nel verbale – fu quella che esiste un unico criterio per dare oggettività e che la questione delle aree degradate non sia lasciata alla discrezionalità, di chi arriva per primo – per carità non è il caso in esame – o di chi è il "furbo" e dice: "La mia è un'area degradata, dammi la definizione di area degradata e quindi dammi la possibilità di avere un Piano di Recupero" e è quella di ricondurre il tutto all'interno del PAT.

Richiamo l'ordine del giorno, approvato, se non ricordo male, all'unanimità, ma comunque con larga maggioranza presentata dal Consigliere Stocco, più o meno 3 mesi fa, 2 mesi e mezzo fa, in cui sollecitava la Amministrazione a fare dei passi in avanti sulla questione del PAT e da quello che ho letto sulla Stampa, la sollecitazione fatta dal nostro Sindaco al tecnico incaricato l'ingegner Salizzoni di muoversi, di darsi una mossa a fare il PAT. Da quello che so, il problema non è che Salizzoni si dia una mossa a fare il PAT è che politicamente si facciano delle scelte, peraltro anche mettendo a disposizione delle risorse perché il gruppo di lavoro sul PAT possa appunto lavorare e

fare dei passi in avanti, per cui questa delibera - fotocopia che però ripropone, secondo noi un'inattività, un'inazione o una incapacità addirittura della Giunta - e dell'Assessore in particolare - senza nulla di personale, ma è giudizio politico ed è quello di capire dal 26 aprile al 25 luglio, sono passati esattamente 3 mesi, quali fatti di novità al di là di una Giunta fotocopia, relativamente al PAT vi sono state, quali passi in avanti sono stati fatti? O ci troviamo anche in questo caso, non solo per la delibera, ma anche per la situazione dell'Assessorato a una fotocopia? Cioè zero assoluto il 26 aprile e zero assoluto il 25 luglio?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldì. Prego.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialisti:

Ci troviamo oggi a votare definitivamente un provvedimento che stranamente ha visto una diversificazione tra i consensi o le astensioni tra il centrodestra e il centrosinistra, non vorrei che anche le stesse astensioni fossero soltanto una non conoscenza o una considerazione di irrilevanza del problema.

Il problema invece è un problema ben chiaro, un problema grave in cui la valutazione del territorio comunale non deve avere distinzioni. Se un'area è dichiarata degradata, io credo che prima di arrivare al riconoscimento di questo degrado dovesse essere esperita un'indagine ben più complessiva all'interno del territorio comunale, onde evitare critiche da parte, non dei cittadini, che nessuno si è esposto, ma per evitare scorrette valutazioni da parte dei rappresentanti in Consiglio comunale.

Io quindi non posso far altro che essere critico anche oggi, indipendentemente dalla mia presenza nella maggioranza, un voto critico che esprimerò poi successivamente, visto anche i 13 Consiglieri che si sono astenuti e che chiedo a loro di riesaminare effettivamente la situazione, di vedere effettivamente se ciò comporta un favoritismo nei confronti di qualcuno e se questo favoritismo sono disponibili a accettarlo anche per le future richieste.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldì, ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Grazie Presidente io sono un po' allibito, perché giorno per giorno, si evidenzia da parte di questo Consiglio comunale, una mancanza di fiducia nei nostri uffici, ed è vero che in Urbanistica non c'è nulla di matematicamente definito, l'Urbanistica non è una Scienza esatta, per carità, ma lo stesso giudizio che gli uffici danno su area degradata, che potrebbe essere soggettivo se vogliamo ma comunque data l'onestà degli uffici, comunque, va a mio avviso seguito, la stessa modalità è quella del PAT coloro che all'interno del PAT dovessero delimitare un'area degradata, anche quello è un giudizio soggettivo, alla pari di quello che ha dato il capo dipartimento su questa delibera.

Ecco il motivo per cui anche ieri lo dicevo: "Ho l'impressione che si abbia la preoccupazione che tutto ciò che viene dagli uffici, possa anche non essere affidabile" e questo è grave.

Se il Consiglio comunale ha questa presunzione che all'interno degli Uffici ci sia qualcosa che non va, vuol dire che c'è uno scollamento tra l'apparato e la politica. Io l'altra volta ebbi a dire che condivido la definizione di area degradata, perché a motivo e origine, anche a supporto, più che motivo, origine, a supporto della richiesta o meglio dell'accoglimento della richiesta da parte della ditta Cernigliaro, non vedo motivo per cui la definizione dell'ufficio debba essere messa così in..., non dico alla "berlina" per carità, però essere definito..., a parte che io ho votato a favore e voterò a favore anche adesso, essere definito l'astensionismo da parte dei 13 come un atto di favoritismo, io credo che questo a quei 13 debba suonare di estrema offesa.

E poi a maggior ragione a coloro che votano a favore. Comunque io sono uno di quelli che vota a favore.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Albertino Stocco. Se non vi sono altre richieste di intervento procediamo con le operazioni di voto..., chiedo scusa all'Assessore che aveva chiesto di intervenire.

Stavo pensando a un'altra cosa, ovvero che questa delibera è stata approvata con 14 favorevoli, 13 astenuti e 3 contrari e che la discussione l'abbiamo già fatta il 26 di aprile.

Gli atti sono stati depositati, sono passati 20 giorni, non sono state fatte osservazioni, né dai cittadini, né dai Consiglieri, perché io voglio ricordare che anche i Consiglieri comunali, contrari a un atto deliberativo, possono poi fare le osservazioni, in questo caso gli uffici, avrebbero fatto le controdeduzioni e noi oggi avremmo discusso delle controdeduzioni.

Oggi non discutiamo neppure delle controdeduzioni, perché gli uffici non le hanno prodotte, e perché non le hanno prodotte? Perché non vi sono state osservazioni, quindi il voto di oggi è la presa d'atto di una delibera già votata il 26 aprile, io pensavo a queste cose, l'approvazione definitiva. Consigliere..., ci siamo intesi, l'approvazione definitiva. Sono d'accordo questa volta io con lei, l'approvazione definitiva.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Io faccio un emendamento e poi lo vediamo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Come no, ma non sono stati prodotti emendamenti Consigliere Borgato. Prego, Assessore Salmaso.

SALMASO RAFFAELLA – Assessore:

Io volevo dare una risposta al Consigliere Avezzù dicendo che la sollecitazione del Consiglio comunale, provocata dal Consigliere Albertino Stocco, non è stata fatta invano e non è caduta, oltretutto ringrazio il Consiglio, quanto ha detto il Sindaco nelle dichiarazioni ufficiali non è stato altro che un'ulteriore dichiarazione di quello che già gli uffici, su sollecitazione della Giunta e del Consiglio, avevano messo in atto.

Penso che non sia segreto a nessuno che è già più di un mese..., un mese per parlare degli ultimi tempi, perché il lavoro non è mai caduto sul PAT, anzi ci sono stati - perché io l'ho detto in diverse occasioni - diversi problemi tecnici che hanno impedito di fatto la produzione del documento finale del PAT, chiamiamolo così, come progettualità di Governo del territorio nei tempi in cui l'opposizione credeva di farcela se fosse stata al Governo della città.

Ci sono stati dei problemi tecnici seri che sono stati risolti per i quali adesso in tempi che saranno molto brevi verrà prodotta la stesura definitiva del PAT.

Sono già in atto, da diverso tempo, stretti incontri con la Regione che praticamente settimanalmente viene a Rovigo e si incontra con gli uffici per portare avanti il lavoro. Di conseguenza ripeto non è caduta la sollecitazione del Consigliere Stocco e del Consiglio, anzi ci ha dato forza, ci ha dato sostegno per essere più incisivi nella tempistica della stesura del PAT.

Poi non credo ci siano altre risposte dal punto di vista tecnico, mi pareva che non ci fossero altre cose da dire.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto, ha già chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Innanzitutto vorrei ribadire che da parte mia e del gruppo che rappresento vi è la massima e assoluta fiducia nell'operato dei nostri uffici, ritengo però gravissima l'affermazione che è avvenuta da parte

di un Capogruppo di maggioranza in cui di fatto ha insinuato che vi possa essere qualsivoglia forma di favoritismo in merito a questa delibera.

Ritengo sia un'affermazione grave, da non sottovalutare che denota una mancanza di fiducia non tanto verso l'operato degli uffici o solo verso l'operato degli uffici, ma verso l'operato della propria Giunta, del proprio Assessore e anche del proprio Sindaco, nel senso che quando si..., beh è ovvio che sia non perché si voglia sempre, ma chiaramente essendo il Sindaco il capo della Giunta e dell'Amministrazione, se io avessi...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Ma insomma io traggo delle conclusioni rispetto a quello che sento, a me mai sarebbe venuto in mente, quando svolgevo il ruolo di rappresentante della maggioranza di fare affermazioni di questa gravità in sede ufficiale di Consiglio comunale, ma se avessi avuto dubbi di questo tipo, mi sarei confrontato quanto prima con l'Assessore competente e avrei chiesto, qualora questo non mi fosse stato sufficiente, garanzie da parte del Sindaco, cioè del massimo riferimento in cui credo, ogni componente della maggioranza, si debba ritrovare.

Se nonostante ci sia stata questa possibilità, oggi alla fase finale, in cui bisogna esprimere un voto, persistono determinati dubbi, vuol dire che questa fiducia non si è riscontrata e io non entro nel merito, io semplicemente faccio notare ciò che ho sentito oggi in questa Aula, e ritengo essere una affermazione grave.

Pertanto il mio voto, il voto di Alleanza Nazionale, sarà un voto di astensione politica, non tanto sul contenuto della delibera, quanto perché ritengo che anche in questo caso, la maggioranza, viste anche le numerose astensioni che si sono riscontrate nei voti precedenti, debba dimostrare di essere tale e assumersi la responsabilità di decidere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Annuncio subito, analogamente a quanto fatto dalla maggior parte dei componenti del nostro gruppo di Forza Italia, un voto di astensione, con questa duplice motivazione.

Chiarendo anche quanto ha affermato il Consigliere Stocco, che è un giudizio ampiamente favorevole e sotto questo punto di vista, sarebbe stato un voto positivo, sull'operato degli uffici. Anche la volta scorsa nel mio intervento ho ringraziato il dirigente Ferlin, per le sue puntuali osservazioni e per averci dato anche lo spunto per chiarire sulla questione aree degradate, quale era la soluzione per evitare proprio dubbi o quant'altro, cioè quella di avere uno strumento urbanistico, il PAT, finalmente adottato.

Il giudizio è politicamente negativo al di là delle affermazioni dell'Assessore, perché è dall'insediamento della Giunta che sentiamo, più o meno sullo stile dell'arrivo del comandante dei vigili, "Il prossimo mese arriva, il prossimo mese arriva" a questo punto del metodo "Al lupo, al lupo..." ci crederemo quando vedremo il PAT e quindi festeggeremo insieme questo parto non di 9 mesi, ma molto lungo, siamo già a 13 mesi abbondanti dall'insediamento, quindi mi pare che non so se gli elefanti hanno un tempo del genere o quant'altro. Per cui il voto è politicamente negativo, facendola la somma, viene fuori un'astensione.

Ma ripeto che è di apprezzamento chiaro e limpido nei confronti dell'operato degli uffici e in particolare del qui presente dirigente Ferlin.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Consigliere Maldi vuole intervenire per dichiarazioni di voto.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialisti:

Io non volevo assolutamente mettere in dubbio l'operato del dirigente. Dal momento che questa vicenda ha dimostrato che in certi casi la normativa è carente, il fatto che non esista chiaramente, non esistono chiaramente dei parametri tecnici che individuano esattamente o che vengono a risolvere determinati problemi questo è anche molto grave e ne terremo conto anche con il nuovo PAT.

Quello che io considero non corretto è il fatto che vicende di questo tipo costringano il Consiglio comunale a chiedere delle varianti allo strumento urbanistico, cioè a chiedere una deroga a quello che esiste già, ed è questa la questione. Se c'è un Regolamento urbanistico che prevede determinate cose, questo deve essere applicato. Arrivare solo per una richiesta di un singolo privato o di un gruppo di privati, a proporre tecnicamente, a proporre, anche se pur corretta una variante, io credo che sia da una parte anche una cosa da vedere, da verificare e da ricodificare anche con il nuovo PAT.

In base a questo, visto che è già stato presentato e approvato dalla precedente discussione, rimarcando però che ci sono stati forti dubbi da parte anche della maggioranza, io credo che il voto anche di noi tre dei Socialisti e dello SDI, attualmente non sia quello di opposizione vera ma, comunque, di astensione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldi. Chi chiede di intervenire? Non ho altre richieste di intervento, quindi possiamo votare, chi è a favore è pregato di alzare la mano.

Prego gli scrutatori: Osti, Bimbatti e Pavarin.

Favorevoli 12 Consiglieri, chi è contrario? Nessun contrario, chi si astiene? Astenuti 11 Consiglieri, quindi la delibera è stata approvata.

Adesso passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, seguendo l'ordine del giorno, noi adesso abbiamo le mozioni e gli ordini del giorno non discussi e deliberati nelle sedute del Consiglio comunale del 12 e del 13. Chiede di intervenire il Sindaco. Prego, Signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Io sottopongo al Consiglio questa richiesta: la Coldiretti ha diffuso un proprio intervento a tutela della qualità dei propri prodotti e chiede anche che di questa iniziativa venga partecipato il Consiglio comunale attraverso un'approvazione – se il Consiglio lo ritiene una discussione e poi un'approvazione - di un ordine del giorno, atto a sostenere la difesa della qualità dei prodotti, diciamo pure, dell'agricoltura italiana. L'ordine del giorno dei lavori odierni, prevede ai punti 9 e 10, al 9 l'ordine del giorno della Coldiretti e al 10 una proposta di ordine del giorno dell'ANCI, a sostegno di altra iniziativa a proposito di modifiche richieste al DPEF di prossima discussione parlamentare. Se credete per l'attualità degli argomenti posti all'ordine del giorno da Coldiretti e ANCI, potrebbero essere suggerite queste modifiche all'ordine del giorno nostro.

E allora io proporrei di poter discutere immediatamente - se siete d'accordo - l'ordine del giorno Coldiretti e subito dopo eventualmente del direttivo dell'ANCI, se siete d'accordo voi.

Se siete d'accordo, io ne posso dare lettura.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non vi sono Consiglieri contrari, quindi non mettiamo neppure ai voti la richiesta del Sindaco, prego Signor Sindaco.

O.D.G. n. 9 avente ad oggetto:

“O.D.G.: Progetto Coldiretti di rigenerazione dell’agricoltura italiana”. (Proponente: Sindaco F. Merchiori).

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

La Coldiretti ha accompagnato, presentandolo personalmente l’ordine del giorno con una premessa che io vorrei dare per letta, perché credo di averla diffusa attraverso gli uffici, la premessa è dichiaratamente una richiesta di inversione di tendenza della politica agricola, avuto riguardo che si vanno profilando scenari che ammetterebbero sul mercato europeo e anche italiano, prodotti di provenienza diversa e meno certificata, rispetto alle produzioni nazionali.

L’ordine del giorno, se volete io ne do una lettura molto rapida... Volete darlo per letto o preferite che lo legga? Lo date per letto? Se viene dato per letto, io chiedo al Presidente di metterlo ai voti, nella deliberazione di approvazione, si dice semplicemente:

“Di approvare l’ordine del giorno, presentato dalla Federazione provinciale Coldiretti di Rovigo, ritenendolo ampiamente condivisibile, in quanto motivato dalla necessità di dare massima condivisione al progetto di rigenerazione dell’agricoltura italiana con particolare riguardo alla centralità della concertazione come metodo di confronto, forte azione di sensibilizzazione in Europa per affermare la centralità del consumatore europeo, dei suoi interessi e delle sue aspettative, emanazione dei decreti attuativi della Legge 204 del 2004, sull’indicazione obbligatoria - ecco la parte centrale - in etichetta dell’origine dei prodotti agricoli, un’assenza di Legge che offende il vero Made in Italy”. Questo è il senso dell’ordine del giorno.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene la ringrazio signor Sindaco, chi è a favore dell’ordine del giorno è pregato di alzare la mano..., chiedo scusa dichiarazioni di voto...

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

No, no, è proprio un intervento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quindi un intervento sul documento, prego.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

È una domanda velocissima anticipando un giudizio favorevole sul documento, peraltro ci sono anche le richieste di qualcun altro del gruppo, tra l’altro ho appreso dalla stampa di questo incontro e l’ho appreso favorevolmente, volevo solo ricordare che per dare anche più sostegno a questo rapporto con il Mondo dell’Agricoltura, nella passata legislatura, peraltro, si era riunita solo mi pare una volta, era stato istituito il Tavolo Verde e mi ricordo che qualche Consiglio comunale fa avevamo, come ritualmente si fa ogni anno, riapprovato tutti i vari organi di partecipazione, etc., etc. compreso il Tavolo Verde, ricordando, peraltro, che bisogna sostituire il rappresentante del Consiglio comunale, perché nel Tavolo Verde c’è ancora Visentin, che non è più Consigliere comunale, quindi bisogna rinominare, lo ricordo al Presidente, il rappresentante del Consiglio comunale nel Tavolo Verde.

Però volevo chiedere e anche fare una sollecitazione all’Assessore alle Attività Produttive che mi pare la delega sia in capo all’Assessore Romeo, se in questi 13 mesi si è mai riunito il Tavolo Verde e se ciò non è avvenuto, direi alla luce anche di questo documento che sollecita in qualche modo non solo una nostra adesione e una nostra presa di posizione nei confronti delle tematiche poste dalla Coldiretti e più in generale dal Mondo Agricolo, ma che effettivamente il Tavolo Verde, sia uno strumento efficace che peraltro allora a livello del Presidente del Consiglio, nella prima seduta di fine agosto, settembre, si reintegri il rappresentante del Consiglio, chiunque esso sia, che

comunque sia nella pienezza della funzionalità e che sia uno strumento usato, quindi è normale che vi sia il rapporto con la Coldiretti.

Anch'io l'ho fatto con la Coldiretti, con la Confagricoltura e quant'altro di avere appunto come Sindaco dei contatti, ma essendoci un luogo istituzionale adeguato per affrontare le problematiche anche relative, citate nell'ordine del giorno, le questioni del mercato, le questioni della tutela del marchio, della qualità dei prodotti, della tracciabilità, etc., etc. tutta una serie di tematiche molto care a questo mondo, per cui un invito va anche all'Assessore ad utilizzare questo strumento che il Consiglio comunale, se non ricordo male, all'unanimità a suo tempo, credo nel 2004 o 2005 varò e fece proprio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Avezzù. Ho sollecitato a mia volta in Conferenza dei Capigruppo ancora alcuni mesi or sono la necessità di sostituire il Consigliere Visentin. Ricordo ancora una volta che sono in attesa che i Capigruppo mi diano le dovute indicazioni... No, no, non c'è da fare una delibera, c'è solo da proporre un nome, come abbiamo fatto in altre circostanze...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, ma se non viene fuori la proposta del nome, ripeto proposta sollecitata, cosa andiamo a votare?

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Eh sì, ma in Conferenza dei Capigruppo, ricordo che ne abbiamo parlato... Certo abbiamo sollecitato i Capigruppo a indicare i propri rappresentanti. Va bene non apriamo..., siccome mi è parso di capire che il Consigliere Avezzù volesse dire una cosa nuova, è una cosa di cui abbiamo già discusso. La ringrazio, va bene. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Il mondo dell'agricoltura, in particolare della Coldiretti, è un mondo un po' particolare, è un mondo molto vecchio in realtà, di anziani per la maggior parte. Lavorare in campagna è duro, è difficile, non sempre il reddito è garantito, però è anche vero che trovo difficoltà anche per legami professionali che mi hanno legato all'Associazione, ma anche nel post rapporto di lavoro dipendente che ho avuto con l'Associazione stessa, periodi in cui l'allargamento della Comunità Europea, ha portato ad un acutizzarsi della crisi della realtà stessa del mondo dell'agricoltura, i granai dell'Est stanno prendendo piede, i contributi, i regolamenti comunitari, che davano risorse al mondo dell'agricoltura, attraverso regolamenti ambientali, attraverso regolamenti di agricoltura biologica, attraverso riconversioni di nuovi insediamenti, etc., etc., chi più ne ha più ne metta, di fatto sull'Italia e sull'Europa, diciamo, sulla vecchia Europa, stanno un po' scemando a scapito logicamente di un'incentivazione che guarda alla nuova Europa, l'Europa allargata quindi con un sostegno prevalente anche ai mondi dell'Est.

Sono problemi seri, perché di fatto io leggevo l'ordine del giorno, manca, perché si cerca di chiedere regolamenti attuativi e poi vediamo che il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto, è stato fermato da chi? Dalla Coldiretti stessa, perché di fatto sono provvedimenti generalizzati e non specifici.

Hanno anche ragione, sappiamo benissimo che l'agricoltura è divisa in due parti, c'è l'agricoltura dei latifondisti, che per la maggior parte non sono agricoltori professionisti, cioè sono agricoltori che non fanno dell'agricoltura la professione principale, ma di fatto sono grandi imprenditori perché acquistano campagne ogni anno, anche grazie ai contributi che arrivano dalla Comunità Europea.

Io mi ricordo benissimo nel periodo in cui frequentavo Via Alberto Mario, a livello professionale e da libero professionista, e anche per la mia tipologia di lavoro, facendo controlli della campagna e produzioni agricole, di fatto ogni anno vedevo clienti che arrivavano per l'ampliamento e la maggior parte erano latifondisti i quali attraverso la pacca, attraverso la Legge 78, che erano contributi di 1 milione e 500 euro all'ettaro, di fatto uno che comincia a avere 200 – 300 ettari, gli arrivano in casa 200 – 300 milioni o 150 mila euro con i quali sapete cosa facevano?

Siccome non avevano bisogno di fatto, perché il reddito della campagna si sommava al reddito da contributo e si sommava al reddito professionale, di fatto, non facevano altro che reinvestirla acquistando altre campagne e quindi di fatto uno spogliamento del territorio per quanto riguarda l'impresa coltivatrice diretta, impresa per la maggior parte a conduzione familiare, ma è mancata anche la specificità della produzione.

Se noi andiamo a guardare adesso in campagna, io qualche giorno fa, sempre per motivi personali e professionali, sono andato in una cooperativa e mi dicevano che quest'anno per esempio le pesche stanno cadendo di richiesta sul mercato, perché? Perché arrivano le pesche dell'Est europeo, dove ci sono maggiori tolleranze a livello ambientale, dove alcuni principi attivi per quanto riguarda la difesa fitosanitaria sono abbattuti e quindi questo è il risultato. Che cosa ne consegue? A) che abbiamo affrontato una concorrenza con l'Europa sull'agricoltura in maniera immatura, nel senso che non eravamo pronti ad affrontare l'argomento "agricoltura" e mondo imprenditoriale e con l'Europa allargata di fatto abbiamo impoverito la nostra realtà;

B) che effettivamente ci serve anche una riconversione.

Io mi ricorderò sempre un mio amico di San Bonifacio di Verona, il quale giovane agricoltore, si prese dal padre con questi progetti un ettaro di terra. Con quell'ettaro di terra, lui fece il peperone, peperone a pieno campo. La produzione andò bene e quell'anno lì, dal reddito di quell'ettaro di terra, ne prese un secondo e aumentò la sua produzione investendo sempre l'ettaro nuovo a peperone e l'ettaro vecchio lo fece parzialmente coprire con una serra e cominciò a fare le fragole... Le fragole le vendeva a Natale e a Pasqua e questo gli portò altro reddito, morale della favola, questo qua è diventato un giovane imprenditore agricolo con non molta grande estensione, ma di fatto specializzato in colture e in idroponica che gli ha portato un grande reddito. Agricoltore, coltivatore diretto. Che cosa vuol dire questo?

Che tante volte ci vuole anche una sana volontà di riconversione, non possiamo pensare di basare tutto quello che è la nostra attività su quello che può essere il contributo dall'esterno, ci vuole anche una grande volontà di riconvertire. Sapendo anche che è difficile ma l'unico stimolo che possiamo dare come politica, è quello che è sicuramente un mercato di tutela, cioè la ricerca della qualità, una qualità certificata.

Va benissimo il discorso della certificazione, praticamente dell'etichetta della provenienza, di fatto la comunità lo prevede già nei negozi, però tante volte nei negozi stessi, troviamo "Made in Italia" non troviamo "Made in..." l'insalata di Lusina sappiamo benissimo il giro che fa.

L'insalata di Lusina, parte da Rovigo e va a Milano, va a Genova, a La Spezia, va a Bari e poi torna indietro. Questo è drammatico, questo è un problema perché di fatto tu quando compri e vai a La Spezia e trovi l'insalata di Lusina, Made in Italy o la trovi al mercato di Bari e trovi Made in Italy, questo non va bene, perché di fatto si mescola inevitabilmente con gli altri mercati e logicamente i costi della produzione agricola di Lusina, che arriva a Bari e che poi torna a Rovigo, per essere riacquistata, pensate che costa sicuramente meno dell'insalata prodotta a Bari o importata dall'Albania, che arriva ugualmente a Bari, attraverso i traghetti.

Però c'è un fatto per il quale io volevo sapere il vostro parere anche perché nella proposta di ordine del giorno, c'è un passaggio interessante: "Emanazione di decreti attuativi per la produzione di altre energie da microimpianti che esaltino il valore e il legame con il territorio italiano".

Pavarin, sottovoce, adesso parlava dell'olio di colza e roba del genere, è un passaggio importante perché sappiamo benissimo che per i microimpianti di produzione di agroenergia, di fatto la Coldiretti di Rovigo poco può fare, la Federazione poco può fare, ma neanche la Coldiretti in Italia

può fare molto su una produzione tale, perché la produzione di agroenergia prevede grandi masse di prodotti.

Sicuramente è dire che se trasformiamo l'agricoltura polesana in una coltivazione, in cui non ci sarà più girasole, non ci sarà più mais, non ci sarà più soia, non ci saranno più biette, non ci saranno più pomodori, non ci saranno più cocomeri non ci sarà più niente, facciamo solo semi oleosi per quanto riguarda la produzione industriale e non alimentare, però di fatto, approvando questo ordine del giorno, approviamo anche la premessa.

E la premessa mi sembra che vada in un indirizzo in cui la Giunta, giustamente ha fatto con la carta di Aalborg, ha sottoscritto un impegno preciso di stimolo e quindi un appoggio, però il Consiglio comunale stesso si è comportato in maniera diversa, perché i microimpianti, non vuol dire microimpianti a casa degli altri, i microimpianti vuol dire il rischio di avere l'impianto in casa nostra. Cioè microimpianto vuol dire che il Comune capoluogo non può tirarsi fuori da un ruolo di protagonista in tal senso, il Comune capoluogo.

Cioè il separatore di rifiuti di Sarzano è venuto a Rovigo, perché è capoluogo di Provincia perché nel rapporto con la Provincia il maggiore produttore di rifiuti è centrale rispetto al territorio e quindi come tale ci dobbiamo porre la domanda se approvare un ordine del giorno di questo tipo, è una contraddizione in merito a quello che noi andiamo a sostenere..., cioè che il Consiglio comunale sostiene che invece è coerente con quello che la Giunta ha votato con la Carta di Aalborg, approvando e aderendo alla carta di Aalborg, o di fatto è un ordine del giorno in cui facciamo un piacere alla Coldiretti "punto e stop".

Perché quando si fa un ordine del giorno, si prende anche un impegno e l'impegno come quando si fanno le carte della Giunta e quando si fanno le delibere, si deve avere un comportamento conseguente e coerente con quello che andiamo a votare.

Quindi a me onestamente, per la mia mentalità, credo sempre che la tecnologia sia l'ulteriore garante, perché visto anche le politiche che stanno portando avanti, anche a livello ambientale e roba del genere, a livello italiano, la sensibilità a livello mondiale che sta venendo fuori, addirittura troviamo un Bush ambientalista che fino all'altro giorno teneva la carta di Kyoto nel rotolino del bagno, quindi capiamo benissimo... però in questo momento in cui c'è un risveglio dell'amore per l'ambiente, secondo me, l'ordine del giorno, che è stato presentato, quando si parlava di questo problema dell'olio di Colza a Rovigo con il Consigliere Stocco, quando si parlava di tecnologia, le proposte che noi abbiamo fatto per modificare di fatto gli impianti di chiedere garanzia ulteriore, di fatto non è stato fatto niente. Allora io credo che indubbiamente l'ordine del giorno va votato, ma va votato tenendo conto di quello che c'è dentro, ma anche aggiungendo che se deve esserci la volontà da parte della Coldiretti di stimolare a loro volta i propri soci, i propri associati per cominciare a pensare a una riconversione della Agricoltura.

A una riconversione perché l'azienda agricola media, lo dicono adesso i dati ultimi, dicono che per dare garanzie di reddito ci vogliono 36 ettari almeno e la garanzia di reddito per 36 ettari non è che sia una ricchezza. 36 ettari di reddito vuol dire avere alla fine dell'anno, un 20 - 25 mila euro di reddito lordo. Quindi come tale bisogna pensare...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

25 ettari Rinaldo? Lavorandosela loro! Quindi che cosa vuol dire? Che di fatto non è più competitiva, è la fuga, perché 20 - 25 ettari di terra, uno si deve fare un "mazzo" tanto per avere il minimo vitale.

quindi la riconversione è una cosa indubbiamente necessaria, necessaria sia per avere garanzie di reddito, ma soprattutto per avere delle specificità che il terreno polesano, molto fertile, deve garantire.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Paulon. Non ho altre richieste di intervento..., chiede di intervenire il Consigliere Guerrato, prego Consigliere.

GUERRATO STEFANO – Consigliere Margherita:

Ho apprezzato in maniera particolare l'intervento di Paolo Avezzù, per quanto riguarda l'aspetto del Tavolo Verde. Volevo ricordare una cosa che nel Tavolo Verde, sono rappresentate tre Associazioni di Categoria, giusto per ricordarle, oltre alla Coldiretti che è una delle più grandi, la Cia e l'Associazione Agricoltori. Solo per dire c'è anche la Coldiretti che ha presentato questo apprezzabile progetto che è molto interessante.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere. Replica il Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

No, non è una replica è una integrazione. L'Amministrazione è in costante rapporto con tutt'e tre le organizzazioni, io vedo un rappresentante della Coldiretti, lo stesso rapporto di serena e fattiva collaborazione l'abbiamo sia con la Cia che con le altre organizzazioni.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo alle operazioni di voto.

Chi è d'accordo con il documento presentato dal Sindaco è pregato di alzare la mano.

Contrari e astenuti? All'unanimità.

Passiamo adesso all'altro ordine del giorno.

O.D.G. n. 10 avente ad oggetto:

“O.D.G.: Proposte dell’Ass. ne ANCI sul D.P.E.F.”. (Proponente: Sindaco F. Merchiori).

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Il documento che propongo e contiene l’ordine del giorno che si propone poi di votare e di trasmettere a indirizzi diversi, ma segnatamente all’ANCI nazionale, recita come loro avranno già potuto vedere e acquisire agli atti, ma io richiamo 2 o 3 concetti fondamentali.

“Il Comitato Direttivo dell’ANCI considera del tutto insoddisfacenti le proposte che il Governo ha presentato nel D.P.E.F., anche con riferimento alle modalità applicative delle misure relative alla imposta comunale sugli immobili, che ledono il diritto dei Comuni di disciplinare autonomamente l’ICI, in quanto tributo proprio con specifiche attenzioni alle esigenze del territorio. Giudica inadeguata e irricevibile la proposta relativa all’ utilizzo degli avanzi di amministrazione, contenuta nel decreto Legge 81 del 2 luglio e valuta non soddisfacente lo schema di disegno di Legge in materia di Federalismo fiscale e quindi propone alcune modifiche e correzioni sostanziali allo stesso D.P.E.F. con interventi riguardanti in particolare il Sociale, Sostegno a Politiche Abitative, Materia ambientale, Trasporto Pubblico locale, Sicurezza, Infrastrutture per la specificità poi dei piccoli Comuni.

Chiede, altresì, l’attribuzione ai Comuni della responsabilità fiscale sui cespiti immobiliari e una revisione della normativa ICI che aumenti il grado di autonomia degli Enti per avviare un ridimensionamento della pressione fiscale sulla prima casa e garantire una maggiore equità fiscale.

Chiede anche la revisione del Decreto Legge 81, nella parte in cui limita fortemente la capacità di spesa dei Comuni, prevedendo la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione, maturati dai Comuni negli anni successivi al 2003.

Chiede, altresì, una profonda rivisitazione delle regole del Patto di Stabilità che consenta di dosare il giusto obiettivo della stabilità finanziaria con l’altrettanto necessario obiettivo dello sviluppo del Paese, già in sede di definizione del D.P.E.F..

Chiede quindi al Presidente del Consiglio dei Ministri – ecco perché l’ordine del giorno si pone con assoluta urgenza e siamo già in ritardo ma questi sono i tempi più celeri possibili, in quanto dobbiamo passare attraverso il Consiglio comunale, per l’approvazione eventuale dell’ordine del giorno – al Presidente del Consiglio dei Ministri, incontro straordinario cui possa partecipare l’intero Consiglio dei Ministri per definire un sistema di rapporti istituzionali improntato alla reciproca e leale collaborazione, per concordare un piano che fissi i percorsi e tempi certi, che risolvano le questioni e le emergenze che da anni investono i Comuni e le città italiane, sul versante istituzionale, finanziario e su quello delle politiche attive in materia sociale, ambientale, per lo sviluppo e la sicurezza delle Comunità.

Nel frattempo l’ANCI ha deliberato che, in attesa di conoscere le determinazioni in merito alle proposte e alle richieste su esposte, ha deliberato la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo e il ritiro delle delegazioni ANCI da tutti i Tavoli di concertazione istituzionale aperti a partire dalla Conferenza Stato – Città e Autonomie locali e dalla Conferenza Unificata”.

Segue poi un documento che io gradirei fosse a disposizione dei Consiglieri con riflessioni sui diversi punti e sulle diverse questioni tuttora aperte e sintetizzate nell’ordine del giorno, che si chiede venga approvato e che io sollecito possa essere approvato da questo Consiglio comunale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Signor Sindaco, vi sono richieste di intervento? Chiede di intervenire il Consigliere Borgato, prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Sì, voi ben capite la posizione, perché l’ANCI arrivi al punto di sospendere il Tavolo di trattativa con il Governo, vuol dire che effettivamente gli Enti locali ne risentono molto di questa posizione di difficoltà, difficoltà anche di trattativa e io ho avvertito un nostro amico dell’ANCI, arrabbiatissimo

che è uscito e tra l'altro, io ho un rapporto diretto con lui perché si occupa di Politiche Abitative e quindi noi siamo lì alle prese con questo Tesoretto per capire se effettivamente le giacenze, ancora in essere dei fondi ex Gescal, sono ancora disponibili, perché volevo ricordare che se lo Stato, il Governo non si fa carico dell'Edilizia Pubblica che la deve finanziare completamente, una volta c'era il prelievo Gescal che assicurava l'Edilizia Pubblica, quindi l'Edilizia Sociale, l'Edilizia per chi non ha reddito, se lo Stato non provvede bisognerà trovare altre forme, ma non so come si potrà risolvere la questione.

Sul D.P.E.F. non si fa riferimento alle politiche abitative. È una cosa assurda, inconcepibile, cioè tanto perché voi siate a conoscenza di questa situazione, vorrei informarvi che dalla Regione, ovviamente se non ci sono degli stanziamenti specifici in materia, la Regione ha già attivato un Piano Triennale sulla questione in cui occorre per l'Edilizia convenzionata e agevolata, quindi a canoni calmierati, trovare accordi con i Comuni coinvolgendo i privati.

In pratica, diciamo, operazione P.I.R.U.E.A., dove a un certo punto il privato, il profitto che riesce a avere lo tramuta in un interesse per pubblico, magari costruendo degli alloggi da mettere a canone sociale. Però, fino a due anni fa, si finanziava totalmente quella che era l'Edilizia Pubblica, quella sovvenzionata, quella in base alla graduatoria dove ci sono quelli che non hanno reddito.

Se nel D.P.E.F., che è il documento di programmazione economica finanziaria, non si dice niente su quelle che sono le politiche abitative, che riguardano l'Edilizia Pubblica, cioè non si dice niente della situazione di miseria e povertà che c'è, non c'è niente di niente per avere la possibilità di dire: "Troviamo una soluzione".

D'altra parte un documento di programmazione economica deve mettere in conto che se fino a due anni c'erano dei fondi disponibili ex Gescal per l'Edilizia Pubblica, deve almeno dire quali sono i programmi, non se ne è fatta menzione.

Questo mio amico che è all'ANCI e si occupa delle Politiche Abitative era furioso perché dice: "Non è pensabile che il Governo nella politica di programmazione economico finanziaria, non abbia inserito niente in questo senso".

Poi direi di inserire una cosa che probabilmente a tanti è sfuggita, però io l'ho fatto rilevare in un documento da mandare all'ANCI, cioè non c'è un'attenzione al fenomeno della multiculturalità, assolutamente, cioè non ho trovato quei principi di convivenza civile, aperti al dialogo con portatori di altre culture, non ho trovato niente che detti le regole chiare per l'Immigrazione dei cittadini stranieri riguardo all'assimilazione della lingua italiana, vi dico quelle che sono le deduzioni che ho fatto in un documento da presentare in Parlamento.

In più non si dice niente per esempio sul ripristino dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di primo e secondo grado, sono aspetti che io ritenevo fossero basilari in un documento di programmazione economica, però non li abbiamo trovati.

Ci sono tante altre questioni che vanno evidenziate maggiormente, che in seno all'ANCI abbiamo espresso in un documento che è certamente condivisibile, quello sintetizzato e esposto dal Sindaco. Anche sul piano energetico, poco si dice, non è chiaro, sulla Politica Energetica che tenga conto della compatibilità ambientale, tutte queste cose non le ho avvertite, quindi ve lo dico con tutta franchezza, sembra un documento di fine legislatura, un documento che ti fa capire che è un governo che sta per andare a casa.

Questa è l'impressione che io ho e esprimo ovviamente un giudizio che è politico ed è proprio un documento di fine legislatura e quindi credo che ci dobbiamo preoccupare, ovviamente la bandiera dei Comuni viene tenuta alta dalle posizioni del nostro Presidente nazionale e dall'atteggiamento assunto dall'ANCI in funzione di queste cose, però l'impressione che io ho da un punto di vista politico è che il documento sia proprio un documento di fine legislatura e probabilmente tutti i nostri presupposti che riguardano lo sviluppo economico, il risanamento finanziario, l'equità sociale, etc., resteranno parole e "aria fritta".

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Borgato, ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Sì, velocemente anche perché molto ha detto il Consigliere Borgato e poi direi che l'introduzione e la spiegazione del Sindaco è stata chiarissima su questo, quindi vi è piena condivisione su questo punto all'ordine del giorno. Proprio avvalorando la portata di questo documento, volevo dall'articolo, che ho fatto in data 11 luglio, prendere due passaggi sia del nostro Presidente nazionale che anche del Presidente regionale dell'ANCI, a sostegno di questa netta presa di posizione dell'ANCI.

Dominici diceva: "Manca una direzione politica chiara sul sistema delle autonomie, sul che fare, sul dove andare. Dal Governo arrivano segnali difformi e contraddittori. Abbiamo toccato il punto più basso dei rapporti tra Comuni e Governo".

Il Presidente regionale ANCI Veneto Mengotto non è stato da meno perché ha detto: "È l'ultimo caso di centralismo romano, è necessario e urgente porre mano al Federalismo fiscale, siamo per la vera autonomia dei Comuni". Credo che siano due affermazioni lapidarie che ci impongono da parte di tutti, indipendentemente dagli schieramenti una presa di coscienza, proprio per difendere le autonomie locali e per difendere i Comuni. Poi dare atto pubblicamente, avevo lanciato anche una sfida simpatica ma politica al Sindaco Merchiori, dicendo: "Su questo tema non può tirarsi indietro, quindi lo sfido a potare in Consiglio comunale questo ordine del giorno, questo documento dell'ANCI"; avevo fatto una battuta. Mai dire mai! È capitato.

L'ordine del giorno è arrivato in Consiglio comunale, presentato dal Sindaco Merchiori e quindi onestamente do atto di questo impegno e di questa disponibilità e sinceramente in maniera chiara, perché quando dobbiamo dirci le cose ce le diciamo, quando do atto di un impegno reale, lo faccio altrettanto pubblicamente e quindi non posso che ringraziare il Sindaco in questa occasione, perché sta interpretando, sul serio, il pensiero di tutto il Consiglio comunale.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

A dire la verità non ricordo della sfida, ma mi fa piacere di averla accolta e vinta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non ho altre richieste di intervento. Mettiamo ai voti l'ordine del giorno presentato dal Sindaco, chi è a favore è pregato di alzare la mano.

Contrari e astenuti?

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Passiamo adesso alle mozioni, quelle non discusse nei precedenti Consigli comunali.

O.D.G. n. 11 avente ad oggetto:

“Mozione: proposta riforma Statuto I.R.A.S. di Rovigo”. (Su proposta del Consigliere Masin Matteo).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere.

MASIN MATTEO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Grazie, Presidente. Prima di dire che cosa farò di questa mia mozione, voglio spiegarvi il perché della mozione stessa.

All'epoca c'è stata una proposta di riforma statutaria, presentata dal C.d.A dell'IRAS e questa proposta era a norma della Legge 2890 la n. 6972 la stessa legge che, all'articolo 62, diceva chiaramente: “Le riforme degli Istituti organici e dell'Amministrazione e le fusioni, le mutazioni ai fini di istituire pubbliche assistenze possono essere proposte dall'Amministrazione interessata e dalla... o dal Consiglio comunale”.

Proprio in base all'articolo 62, ritenevo – e ritengo tuttora – che in assenza di una proposta di riforma statutaria o anche in presenza di una proposta di riforma statutaria, questo Ente potesse fare la propria proposta. Il dispositivo della mia mozione diceva anche che convinto che tutti i rilievi e le osservazioni fatte dal Comune di Rovigo, alla proposta di nuovo Statuto rappresenti una condizione minima, perché risulta accettabile una riforma che non si ritiene indispensabile, proprio perché c'era il regime di proroga stabilito dalla Legge del 2001, dall'articolo 21, praticamente impegnavo Sindaco e Giunta, in assenza del recepimento di queste nostre osservazioni, delle osservazioni adottate dalla Giunta a prendere in considerazione e a favorire l'avvio delle procedure per la formulazione di un nostro Statuto.

La Legge stessa, però all'articolo 68, dice anche: “Se tutte le proposte entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione o inserzione, le persone di Enti interessati possono presentare le loro osservazioni o opposizioni al Prefetto o al Ministro dell'Interno” tradotto l'articolo 68 dice: “L'eventuale impugnativa dei pareri può essere promossa soltanto congiuntamente al provvedimento di adozione da parte della Regione - e questo è avvenuto qualche mese fa – poiché, soltanto al momento della sua adozione, gli stessi possono essere suscettibili di ledere l'altrui sfera giuridica”.

Purtroppo sono passati più di 30 giorni, per cui a questo punto non c'è più la possibilità da parte di questo Consiglio di adottare una propria proposta di riforma statutaria, quindi a questo punto la mozione viene meno e io la ritiro.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Masin. Abbiamo compreso tutti che non discuteremo questa mozione, la seconda mozione è presentata dal Consigliere Roberto Magaraggia riguarda l'erogazione di una somma a *Porta Verta*.

O.D.G. n. 12 avente ad oggetto:

“Mozione: erogazione somma di Euro 2500 a *Porta Verta*”. (Su proposta del Consigliere Magaraggia Roberto).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Grazie, Presidente. Siccome so che in seconda seduta, ci sono tanti Consiglieri che aspettano anche di far presto per poi arrivare alle meritate vacanze, io non mi sono portato tutte quelle scartoffie, che naturalmente dal giorno in cui ho presentato questa mozione, mi portavo ogni volta per giustificare - non è neanche il termine esatto questa volontà da parte di questo Consiglio -, l'erogazione di una somma a questa pregevole Associazione che sta operando da anni a Rovigo.

Non ho né le scartoffie che documentavano tutta l'attività in 25 anni, ma tutto sommato direi che questa mattina non ce l'ho neanche più di tanto per la testa, ma sicuramente ce l'ho nel cuore questa cosa e mi fermerei qui perché io sono profondamente convinto che se due parole devono essere dette, sicuramente meglio di me le può dire il signor Sindaco, che è stato ospite della manifestazione di pochi giorni fa, lo può dire Paolo Avezzù, lo può dire Mazzo, lo può dire il mio amico Albertino e quindi io vi ringrazio di quello che voterete e di quello che direte.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Magaraggia. Vi sono richieste di intervento? Chiede di intervenire il Consigliere Fiorenzato, prego Consigliere.

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

Io ritengo che, da parte della Amministrazione comunale, si possa fare uno sforzo per erogare un qualcosa all'Associazione *Porta Verta*, perché è un'Associazione che conosco personalmente, so quello che fa per dare una mano veramente a chi ne ha bisogno, sotto tanti punti di vista.

È un'attività che fanno a livello di volontariato e sono quelle Associazioni che io dico sempre: “Fortuna che esistono” perché sono quelle Associazioni, quel gruppo di persone che lavorano nell'ombra e veramente aiutano effettivamente chi ne ha bisogno e l'unico difetto che hanno forse è quello di non andare mai a chiedere niente direttamente.

Quindi sia come cittadino che, anche, come Consigliere comunale, spero che la richiesta dell'amico Magaraggia venga veramente accolta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, ha chiesto di intervenire il Consigliere Mazzo, prego Consigliere.

MAZZO MARCELLO – Consigliere D.S.:

Ringrazio anch'io l'amico Roberto Magaraggia, per questa iniziativa a favore di *Porta Verta*, credo che sia anche alla luce delle manifestazioni che ci sono state pochi giorni fa, per i 25 anni dell'attività di *Porta Verta*, di don Vanni e dei volontari che lo seguono in questa iniziativa, ci sia stato il giusto riconoscimento che questa città ha dato a *Porta Verta* e a quanto fa.

Sul fatto che si possa erogare 2500 euro o 3500 o 5000 a *Porta Verta*, piuttosto che a un'altra associazione, mi dispiace ma ho qualche perplessità nei confronti di questo intervento straordinario da fare a *Porta Verta*, piuttosto che a *Piccola Casa di Padre Leopoldo*, piuttosto che a un'altra associazione.

Allora io inviterei il Consigliere Magaraggia a mantenere ferma la sua intenzione di erogare qualcosa a *Porta Verta*, ma chiederei contestualmente all'Amministrazione e mi dispiace che non ci sia l'Assessore, ma può anche passare attraverso la Commissione di andare a rivedere *in toto* quanto viene dato alle associazioni di volontariato che hanno attività importanti e *Porta Verta* è tra queste.

Nell'ultimo Tavolo che abbiamo fatto sulle Povertà in Seconda Commissione, Don Vanni che abbiamo invitato, mentre il dottor Grigolato non è potuto intervenire per impegni precedentemente presi ma siamo abbastanza in contatto dal punto di vista proprio dell'intervento con i Servizi Sociali, per cui credo con tutto l'affetto che ho per Magaraggia, per Don Vanni e per l'Associazione *Porta Verta* che erogare 2500 euro serva a poco e invece sarebbe significativo che questa Amministrazione provvedesse a rivedere in maniera importante quanto viene dato alle associazioni di volontariato che operano attivamente e seriamente, sottolineo "seriamente" e spero che vengano messe a verbale le situazioni di disagio che purtroppo si verificano in questa città.

Per cui io non mi sento di dire 2500 euro *tout-court*, mi sento di sostenere l'impegno che l'Amministrazione deve avere per queste Associazioni, erogando magari di più, ma con un piano generale che preveda di dare di più alle associazioni che operano attivamente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Mazzo, ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Per due ragioni molto diverse tra di loro, parto subito dalla prima: giù in Piazza Vittorio c'è una manifestazione di consegna di mezzi da parte della Fondazione ed è richiesta la presenza mia per quei 10 minuti in cui durerà il tempo della manifestazione stessa.

Il secondo punto: come Amministrazione all'atto di un bilancio molto sofferto - e sappiamo tutti che è molto sofferto, aggiungo anche che è molto sofferto tuttora -, perché abbiamo delle grosse esigenze per poter sostenere iniziative necessarie e tra queste è stata richiamata, questa mattina, anche dal Consigliere Avezzù, per sostenere quei gruppi di lavoro da costituire per le aree carenti, mancanti per la realizzazione del PAT, per i quali occorrono cifre piuttosto rilevanti, molto rilevanti. Siamo quindi in difficoltà tuttora, però abbiamo la convinzione, non parlo di sensibilità, abbiamo la convinzione che alle associazioni di volontariato, che sono ben note per quanto fanno sul nostro territorio, l'Amministrazione debba riconoscere, testimoniando riconoscenza per quello che fanno, anche attraverso una contribuzione che non sono però in grado di proporre in termini di quantificazione, perché sarebbe estremamente arbitraria, primo perché mi manca l'Assessore al Bilancio e ne abbiamo un po' parlato di questo; secondo mi manca soprattutto il benessere dell'Ufficio di Ragioneria, perché dice: "Prima abbiamo necessità di vedere come i flussi e le risorse muovono all'interno del nostro Bilancio".

Io proporrei, - poi debbo per forza scendere -, giù che venga approvata la mozione nello spirito di attenzione e di concreto appoggio a quanto viene richiesto giustamente dal Consigliere Magaraggia, nella quantificazione e nei termini resi possibili dalla situazione di bilancio e certamente in modo tale da non mortificare l'Associazione, ma di valorizzarne il proprio impegno.

Anch'io condivido quello che è stato detto sia da Magaraggia sia dagli altri interventi. Sicuramente *Porta Verta* è una delle associazioni storiche della nostra Comunità e ha il metodo di relazione che si caratterizza per agire in punta dei piedi, in silenzio, senza nulla chiedere ma sappiamo bene quale è il suo grande coinvolgimento nelle situazioni di disagio e di bisogno.

Ne abbiamo incontrata anche una, in queste ultime settimane, e mi sembra ci sia stato un risultato positivo per una serie di convergenze in termini di azioni, per un caso pesante, importante che si è realizzato, si è condotto a Grignano.

Io chiedo scusa al Consiglio, mi debbo assentare per 10 minuti, poi rientro.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere Salvan.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

La frase di Don Vanni Ceza apparsa sul giornale nell'intervista che gli hanno fatto su *Porta Verta*, ci deve accompagnare in questo periodo, perché dire: "Ci prendiamo un impegno" e vedere una

frase nel giornale che diceva: “Spendiamo più per il canile che non per *Porta Verta* o per associazioni” ci deve far riflettere signor Sindaco...

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Sì, c'è una Legge ben precisa che ci obbliga a quel tipo di impegno.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Cioè non possiamo passarla più avanti ancora, cioè quella frase era ben marcata.

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prima voglio chiedere per cortesia al Sindaco se nella sua proposta, perché poi avendo difficoltà con la Ragioneria, perché avremo bisogno del visto della Ragioneria, lei ci sta dicendo di tenere in piedi la mozione così come è, cassando una somma pari a euro 2500? Quindi che venga votata dal Consiglio comunale una delibera, che impegna l'erogazione di una somma da consegnare quale contributo, etc., quindi cassare l'importo perché non abbiamo il visto della Ragioneria?

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

(Intervento a microfono spento).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Perché di questa questione, va coinvolto, naturalmente, il Consigliere Magaraggia che è il proponente. Chiede di intervenire il Consigliere Borgato, prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Dicevo che, alla fin fine, questa è una mozione che invita la Giunta, è una mozione sulla quale il Consiglio comunale delibera, ma è anche vero che la posizione del Consiglio comunale, su queste cose, ha una funzione, soprattutto, non sulle mozioni, non proprio di deliberare, ma di dare delle indicazioni. Quindi, potrebbe essere questa votata come indicazione, cioè non è perentoria dei 2500, è chiaro che se poi la Giunta per problemi di Bilancio o per situazioni economiche finanziarie o perché questa viene inserita in un pacchetto, riferirà in Consiglio che l'indicazione, che è stata data dal Consiglio, è stata modificata o viene proposta con alcune modifiche, però tutto sommato io credo che la proposta di mozione fatta da Magaraggia sia accoglibile e approvata ma che non è perentoria, cioè che dà un'indicazione perché la Giunta, a sua volta, operi in funzione di quanto il Consiglio comunale ha espresso

E chiaramente se la Giunta avesse delle difficoltà o proponesse modifiche, si ritorna in Consiglio comunale e si viene a esplicitare quelle che sono le difficoltà che la Giunta ha espresso nell'attuare la proposta che il Consiglio comunale ritiene di accogliere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Io dico subito “no alla carità pelosa” perché mi sembra che quando si comincia a dire: “Ma diamo un mandato alla Giunta di verificare che se le disponibilità...” stiamo ragionando su un Bilancio del Comune di Rovigo, di qualcosa come 50 – 60 milioni di euro, questo è il Bilancio del Comune di Rovigo e non ci sono spazi per 2500 euro per un'associazione?

Io vi ricordo soltanto che i 2500 (5 milioni) sono una parte infinitesima di quello che gestivano le circoscrizioni qualche anno fa come contributi alle associazioni di volontariato. Guardo Angelo Montagnolo, perché vecchio conoscitore di come funzionavano le circoscrizioni all'epoca, non

possiamo pensare di dire: “Diamo mandato alla Giunta...”. Le 2500 euro sono un minimo bisogna pensare che non è l’Associazione del Comitato di San Sisto che non esiste per la Fiera, questo qua ha un ruolo sociale nella città, nella realtà polesana che non è secondo a nessuno e noi stiamo qua a discutere su “Ma 2500 su 50 milioni sono pochi, sono tanti” e poi ci vedremo tra poco, quando arriverà il discorso delle sanzioni amministrative su cui andiamo a discutere: “Ma il Patto di stabilità...” per 2500 euro?

Ci sono variazioni del Bilancio continue, in cui entrano soldi da sponsor e altre cose, basta dire che un contributo della Cassa di Risparmio della Fondazione di 50 mila euro per la Cultura, di fatto vengono date 50 mila euro e ne vengono recuperati 2500 per darli a *Porta Verta*, solo per la parte degli sponsor che arrivano, dei soldi che sono stati distribuiti che vengono sostituiti con quelli degli sponsor basta che siano due mattoni e mezzo..., non casca la casa con due mattoni e mezzo in meno. Adesso io mi rifiuto, e se l’ordine del giorno provvederà di dare mandato della Giunta di quantificare l’importo, se diciamo di dare mandato alla Giunta di quantificare l’importo con un minimo di 2.500 euro ci sto, ma che sia dato mandato della Giunta per verificare perché ci sono difficoltà economiche, guardate, veramente credo che non ce ne siano.

Il nostro voto è sull’ordine del giorno integrale di Magaraggia, o in alternativa, qualora la Giunta si impegni con un importo minimo di 2500, da lì andare avanti, perché la carità pelosa, lasciamo stare, facciamo la raccolta noi altri e forse raggiungiamo un importo superiore...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Sono un po’ perplesso dalle dichiarazioni anche del Sindaco. Un ordine del giorno di questa natura che comporta la richiesta di un impegno di spesa, io credo che sarebbe dovuto andare in Giunta, come minimo o comunque agli uffici, per vedere se la richiesta è congrua o meno e non venire adesso e dire: “Vedremo se la richiesta è congrua”, sono 7 mesi che l’abbiamo sul Tavolo questa cosa qua, la Giunta, su alcune mozioni e su queste cose deve fare l’istruttoria, dopo ci meravigliamo di 2500 euro. Abbiamo l’oasi felina di Via De Polzer, dei gatti famosi a cui diamo 3000 euro, abbiamo dato 3000 euro a quell’oasi felina, quella non è per Legge, non è il canile quello, quella è un’oasi felina di gente di buona volontà che raccoglie i gatti randagi, alla quale – gente – abbiamo dato 3000 euro.

Io apprezzo tutto quello che ha detto Marcello Mazzo ed è bello anche, tra l’altro, fare un Tavolo delle povertà o meglio delle associazioni che si preoccupano delle povertà, vecchie o nuove, però partiamo da questo: all’interno del Tavolo, certamente questo è già un privilegio rispetto ad altre alle quali non abbiamo dato niente, ma buttiamo il dado, perché l’acqua si muova, avete capito?

Io sono dell’avviso che il Consiglio comunale ha il dovere sacrosanto di votare questo ordine del giorno, così come è stato proposto, la Giunta ha il dovere di reperire i soldi. 2500 euro non sono una stupidaggine e gli uffici credo che togliendo 10 euro per Capitolo, venga fuori molto di più di 2500 euro.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene Consigliere Albertino Stocco, ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Sì, io ringrazio il Consigliere Magaraggia, per averci dato l’opportunità di utilizzare un po’ del nostro tempo per avere anche, con calma e tranquillità, la possibilità di riflettere anche su questo tipo di problematiche e su queste realtà importanti, che fanno parte del tessuto sociale della nostra città e che svolgono nella nostra città un ruolo indispensabile. Spesso vanno a coprire delle lacune che le istituzioni hanno in ambito sociale su determinate problematiche nella nostra città.

Io prendo spunto da quella che è la proposta di Magaraggia che in questo caso si limita alla realtà di *Porta Verta* e a cui do il massimo appoggio, sostegno e condivisione, in quanto ritengo che possa essere una di quelle Associazioni simbolo, per l'attività che svolge, importante e silente nella vicinanza delle persone che più hanno bisogno.

Ci sono altre realtà che svolgono questa funzione, per cui tanto va bene, oggi ci è stata data, grazie all'iniziativa di Roberto, l'opportunità di ragionare su questa realtà, io direi non perdiamo questa occasione, diamo una risposta concreta, già a questa realtà.

Detto questo però credo si debba fare un approfondimento complessivo su quella che è la valorizzazione di tutte queste realtà, io purtroppo mi ero assentato, non ho sentito l'intervento del dottor Mazzo ma credo di averne capito, a grandi linee, quelli che potevano essere i contenuti.

Noi quando ci insediammo, l'allora Giunta Avezzù, maggioranza Avezzù, istituimmo un nuovo referto, che era il referato alla sussidiarietà. Devo dire che un merito, che voglio riconoscerci, è quello di avere in qualche modo evidenziato questa tematica anche attraverso dei convegni di carattere nazionale e non solo e ricordare anche quello che è stato l'operato eccellente, svolto dall'Assessore allora Saccardin anche nel merito, appunto, di questa tematica.

Ritengo che la sussidiarietà sia una risposta importante e necessaria, per far sì che il sostegno e la sussidiarietà non siano solo parole ma siano anche tramutabili in atti concreti. Credo sia necessario, e su questo mi piacerebbe che ci fosse un lavoro e un'iniziativa che partisse proprio dalla Commissione consiliare proposta e che nascesse dalla Commissione e quindi dal Consiglio su iniziativa consiliare una proposta. Il tempo credo ci sia a disposizione in quello in previsione del nuovo bilancio di Previsione del primo anno.

Io mi rendo conto quest'anno è possibile eventualmente cercare di fare qualche intervento "tampone" rispetto a quella che è una situazione che necessita sempre più di un sostegno o sostentamento, d'altronde lo vediamo sono tempi economicamente e finanziariamente duri per tutti, sono duri per le famiglie, sono duri per il nostro Ente come Comune di Rovigo, figuriamoci se non sono tempi difficili anche per quelle associazioni che operano in questi settori. Per cui io ritengo che l'istituzione Comune di Rovigo debba essere maggiormente presente al fianco di queste realtà e quindi oltre – e con questo concludo – quest'oggi dare un primo segnale che è sicuramente limitato e limitante a una realtà seppure importante e simbolo della nostra città.

Mi auguro che da qui possa partire un percorso ad iniziativa del Consiglio comunale per dare un segnale importante proprio nell'ottica della sussidiarietà che citavo prima verso questo tipo di realtà. Me ne viene in mente un'altra, ve la dico è un'iniziava che poi tra l'altro pensavo di portare alla vostra attenzione nel giro di breve tempo: nella frazione di Grignano Polesine è presente una realtà della comunità *Incontro* di Don Gelmini...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa Consigliere, le chiedo il rispetto dei tempi, per favore.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Chiedo scusa, non mi ero reso conto di sfiorare. Concludo: c'è presente questa realtà, ed è ormai alla stato di ultimazione, mancano poche cose per essere completata e poter riaprire la propria attività, mancano 10 mila euro, con 10 mila euro si va a completare una realtà così importante. Sono fermi perché mancano 10 mila euro. Ecco questo è un altro esempio concreto che vi porto alla vostra attenzione per dire quante realtà ci sono che in silenzio lavorano anche nel nostro tessuto cittadino e spesso per quello che per noi sarebbe un piccolo sforzo, potrebbero avere delle risposte veramente importanti e quindi dare delle risposte importanti anche al nostro tessuto sociale, nella nostra città. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Zangirolami. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo, prego Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:

Ho chiesto di intervenire in questo momento perché mi aspettavo che dopo le riflessioni e le valutazioni poste da diversi interventi che hanno portato ad una visione, ad una valutazione più ampia e complessiva come quella del Sindaco, del Consigliere Albertino Stocco, nonché di Mazzo, mi aspettavo che fosse subentrata una proposta, una richiesta del proponente Magaraggia nel modificare, a fronte di queste valutazioni, nel modificare o proporre al Consiglio una modifica al testo presentato sul tema, e gli si deve dare l'onore di riconoscere - e l'ampia discussione ne dà la prova - che si tratti di un tema così forte che intacca la sensibilità non solo della città, ma anche di tutti noi.

Su queste tre posizioni, di cui ho citato i nomi, dove viene posto che l'argomento deve essere valutato nel suo complesso di insieme, e che non si va a risolvere la questione o il tema della sussidiarietà e della povertà del disagio sociale col sostenere una cifra di tal portata, e quindi di porre fine a una questione così ampia nei confronti di questa emerita associazione di *Porta Verta*.

Ritengo che nella discussione vi siano state poste delle valutazioni di cui si debba tener conto. Se il Consigliere Magaraggia mantiene ferma la sua posizione, sarebbe prevalente in me il voto di astensione ma accingendomi a fare tanto, passerebbe probabilmente, sentite anche le dichiarazioni dei colleghi, passerebbe la linea che con 2500 euro si chiuda un capitolo e su questo non convengo, pertanto se il Consigliere Magaraggia mantiene ferma la sua posizione, voterò contro.

Voterò contro, perché al di là della cifra della proposta fatta dal Consigliere Stocco, che basterebbe solo muovere 10 euro per ogni Capitolo di spesa, probabilmente senz'altro si andrà a ricavare quanto è chiesto, ma per fare un'operazione del genere, al di là degli importi, comunque necessita sempre della presenza dei dirigenti degli Uffici, cosa che oggi, in questo momento non siamo in grado di sostenere, almeno in questi momenti e tanto meno dell'Assessorato al Bilancio.

Io chiederei, non so se possa essere accolta questa proposta dal proponente, che va dato atto e merito di aver posto la questione all'attenzione del Consiglio comunale, ma al limite di rinviarla, in modo che vi sia la presenza sia dei dirigenti degli Uffici, nonché dell'Assessorato in modo che tutti insieme si possa trovare una risposta immediata o da affrontarlo in una discussione politica più ampia, complessiva, con la presenza di questi soggetti, nonché del Sindaco, perché su queste linee, su questi indirizzi posti sia dal Sindaco che dal Presidente della Commissione competente, mi ci ritrovo. In caso contrario, se viene mantenuta ferma la posizione, giocoforza, voterò contrario.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. L'intervento del Consigliere Montagnolo di spiegare, ma lo dico così... vi chiedo anche scusa per il termine, le procedure, noi non avevamo la necessità di convocare l'Ufficio di Ragioneria, perché siamo nella fase di approvazione di una mozione che possiamo approvare così come è. Immediatamente dopo la nostra mozione – approvata così come è se il Consiglio la vuole approvare – attiva una procedura l'Ufficio di Ragioneria e provvederà ad individuare nei capitoli del Bilancio del 2007, le risorse, questo comporterà con ogni probabilità, anche se l'importo è modesto una variazione di Bilancio che verrà fatta con ogni probabilità, insieme ad altre variazioni di Bilancio che di solito noi correntemente facciamo.

Il Sindaco ha parlato di una somma equa per dire: "Siccome ci saranno molte fattispecie, non solo *Porta Verta*, ma anche altre associazioni, poniamo come linea generale che il Comune assume su di sé l'impegno di trasferire a questi Enti delle somme eque, però se il Consigliere Magaraggia, come è suo diritto, non intende recedere dalla individuazione dei 2500 euro, noi la delibera la possiamo votare così come è, se accogliamo lo spirito e sarà poi compito della Ragioneria procedere alla variazione di Bilancio e sarà compito di questo Consiglio votare la variazione di Bilancio.

Questo mi è dovuto per informazione ma molti Consiglieri, compreso il Consigliere Montagnolo, già conoscono, diciamo, questa prassi. Va bene allora? Quindi non ci sono problemi di natura tecnica e né di natura contabile, io questo lo voglio dire. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zennaro e poi il Consigliere Pavarin, prego Consigliere.

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa che cosa sta succedendo, non ho capito.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Signor Presidente, mi scusi stiamo parlando di una cosa molto seria, io stimo Guerrato però...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Cosa succede? Non sto capendo.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Cioè Guerrato a bassa voce sta dicendo cose..., praticamente che è una buffonata quella che stiamo facendo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Le cose fuori dal microfono non vengono registrate e non sono oggetto di discussione.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

A me interessa e molto probabilmente...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se un Consigliere vuole rendere evidente il proprio pensiero, lo dice a microfono acceso, altrimenti non è oggetto di discussione. Interverrà dopo.

Adesso ha chiesto la parola il Consigliere Zennaro, poi ha chiesto di intervenire il Consigliere Pavarin, se vi sono altri Consiglieri che intendono parlare a microfono acceso, chiederanno la parola e non possiamo discutere le cose dette "sotto voce". Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Presidente ma richiami il Consigliere Guerrato non stia a fare...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma non sento cosa dice il Consigliere Guerrato, se lo dice sotto voce, come faccio a richiamarlo? Per cosa deve richiamare il Consigliere Guerrato? Prego Consigliere Zennaro.

ZENNARO – Consigliere Margherita:

Io sono d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Mazzo, vale a dire che dobbiamo vedere il problema a 360 gradi. Tutte le associazioni hanno ugual diritto di avere un contributo e soprattutto di avere l'attenzione dell'Amministrazione comunale. Nello stesso tempo, però, io vedo lo spirito in questa mozione in quanto può essere l'inizio..., perché la Giunta inizia a dare risposte concrete ai bisogni veri, che queste associazioni portano avanti per i più bisognosi e ce ne sono di vario tipo, in genere *Porta Verta*, - io l'ho visto nascere 25 anni fa. Ero tra uno i fondatori e insieme a tanti amici del Gruppo Giovani di Grignano l'abbiamo fatto nascere -, invece c'è Don Vanni, Pavarin e altre associazioni, che ripeto sono tante.

Io vorrei che si recepisse proprio lo spirito e 2500 euro sono un contributo congruo, anche perché è stata una delle prime associazioni a nascere e ha formato tanti giovani io sono stato formato lì e dopo siamo andati anche in altre associazioni. Riconoscere a uno che è stato anche promotore che ha visto le prime necessità, i primi bisogni che la società aveva, io penso che sia una cosa giusta,

tenuto fermo lo spirito che deve portare successivamente a vedere il problema in maniera molto, molto più ampia, perché in effetti ci sono tantissime associazioni che hanno diritto al contributo, come è risultato anche nell'incontro che abbiamo fatto in Seconda Commissione con tutte le associazioni di volontariato, per poter dare risposte concrete ai cittadini. Pertanto io sono favorevole a questa mozione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Zennaro. Ha chiesto di intervenire, l'ultimo intervento che ho registrato, il Consigliere Pavarin, prego Consigliere.

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Anch'io sono un componente della Seconda Commissione e devo innanzitutto ringraziare il Consigliere Mazza, Presidente della Seconda Commissione, perché per primo ha pensato a questo tipo di problema. Voglio dire non ha pensato ad una sola associazione, ma si è posto proprio l'obiettivo ambizioso di creare un Tavolo in simbiosi tra il Tavolo esistente di tutte queste associazioni che hanno un loro Tavolo, che si riuniscono periodicamente, l'ho imparato anch'io, e sono tante, sono sempre di più, proprio perché aumentano, in maniera molto veloce, le vecchie e le nuove povertà anche nel nostro territorio, proprio per cercare di monitorare, di avere un primo approccio con il territorio, appunto per capire quanto sia grave questo problema.

Non ho visto sinceramente molti Capogruppo, non è stata molto partecipata dal punto di vista politico questa Commissione, nel senso che non ho visto molti Capigruppo, non ho visto molta partecipazione in questo senso. È stato molto importante per me personalmente e anche per gli altri, capire quale è la situazione reale, capire se da una parte c'è una grande richiesta, proprio non solo economica ma anche queste associazioni ci chiedono una guida, chiedono che il Comune di Rovigo, metta in campo le proprie responsabilità, perché Zangirolami la sussidiarietà sa un po' del "ciappa i schei e rangiate" noi non vogliamo arrivare a questo, vogliamo andare incontro a tendenze rispetto alle politiche della precedente Amministrazione anche su questo.

L'ambizione che abbiamo è proprio quella di mettere in campo tutte le forze e le energie e le intelligenze, proprio per dare adito a tutte queste associazioni in simbiosi con il Comune, perché non possiamo sottrarci a quelle che sono le nostre responsabilità.

Non è caro Roberto Magaraggia che, con 2500 euro a *Porta Verta*, risolviamo i problemi delle povertà, "ciappa i schei e buonanotte" non è questo che vogliamo fare, vogliamo affrontarlo in senso generale, a 360 gradi, assumendoci le nostre responsabilità. Non Albertino Stocco togliendo i 10 euro a ogni voce di capitolo di Bilancio, magari togliendone anche 100, 500, 1000, proprio perché le ricadute sociali che ha la povertà nel nostro territorio, che avrà tra qualche anno, perché se guardate le proiezioni statistiche, sono drammatiche.

L'immigrazione e quant'altro ha prodotto nuove povertà, il primo passo da fare indispensabile è proprio quello di analizzare il problema e analizzare il problema significa andarsi a confrontare con le associazioni che nel territorio da anni anche da sole, anche spesso abbandonate, perché magari non sono *Comunità Incontro* o non sono cose di questo genere, proprio da sole con il volontariato, hanno affrontato questo tipo di problema.

Io voterò contro questa mozione, ma proprio "contro – contro – contro" perché è un po', non è uno stimolo come qualcuno qua dentro ha detto di parlare del problema, il problema cari signori, se venivate in Commissione, un mese e mezzo, due mesi fa, lì veramente si parlava del problema a 360 gradi ma anche dal punto di vista tecnico. Venire qui e dire: "Diamo 2500 euro a *Porta Verta*" con quale progettualità? Voglio dire: con che logica? Cosa servono 2500 euro a *Porta Verta* così? A *Porta Verta* servono risorse fisse e continuative serve assistenza amministrativa, assistenza sanitaria, assistenza sociosanitaria, serve un contributo in tutti i sensi da quest'Amministrazione e nel prossimo Bilancio dovremo prevedere anche dei fondi per *Porta Verta* e tutte le altre associazioni. Per questo motivo voterò "no".

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Romanin, prego Consigliere.

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Grazie Presidente e grazie anche a Magaraggia che ha posto all'attenzione la questione al Consiglio comunale. Io ho ascoltato attentamente tutti gli interventi, credo che si possa trovare una sintesi tra l'intervento di Borgato, di Mazzo e gli altri interventi che si sono susseguiti, nel senso che credo che quantificare in 2500 euro, non lo so, in base a quale, lo chiedo al proponente Magaraggia, non capisco la quantificazione in 2500 euro che possono essere anche veramente pochi in questo senso. Allora siccome non capisco la quantificazione in questi 2500 euro, accolgo anche le osservazioni che da più parti sono state fatte che affidare a una sola di queste associazioni... e consapevole io *in primis* del lavoro fondamentale e importante che fa l'associazione in oggetto *Porta Verta*, mi sentirei di fare questa proposta: che affidassimo, visto che già è cominciato un percorso in questo senso, affidassimo alla Seconda Commissione, la quale si può avvalere anche dei contributi dei Capigruppo, perché evidentemente sono aperte in questo senso, un percorso che la porti in qualche misura ad avere una visione di Piano delle diverse associazioni che si occupano di volontariato e di precarietà da questo punto di vista e che si possa con questo, giungere in Consiglio comunale con una proposta per il sostegno di queste associazioni. In questo modo con una visione di Piano e un percorso, diciamo così, sempre che naturalmente - ma credo che vada nello spirito con cui il Presidente Mazzo ha cominciato ad affrontare la questione nella Seconda Commissione - si possa addivenire a un intervento più equo e distribuito in base alle necessità reali che queste associazioni incontrano nella loro opera di volontariato. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene io vorrei dare la parola al Consigliere Magaraggia, per capire se intende accogliere le diverse sollecitazioni. Dico questo Consigliere per evitare nel corso di questa legislatura e anche delle altre che, di volta in volta, i singoli Consiglieri promuovano mozioni per attribuire tante risorse a questa o quell'associazione, tutte poi ovviamente molto meritevoli e quindi costringere di volta in volta il Consiglio comunale a dire sì o no, sui 3000 euro a questa associazione e sui 2000 a quest'altra, quando invece potremo stabilire il criterio dell'equità e del Piano mettendo insieme le varie associazioni. Questo era lo spirito dell'intervento del Sindaco che mi permetto di ricordare. Però ripeto è prerogativa del Consigliere proponente, utilizzare o meno questi e eventuali altri suggerimenti. Prego, Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Sì, grazie Presidente sarò molto breve e spero anche, come alle volte capita, chiaro.

Io ringrazio soprattutto i Consiglieri che si sono espressi al microfono in quest'Aula, perché ci sono, - come qualcuno ha sottolineato - determinate discussioni su determinati temi che - naturalmente io parlo per il sottoscritto - aiutano molto poi a capire come si dice: "Con chi si ha a che fare" perché alle volte può succedere che si sta assieme, 1 anno, 2 anni, 3 anni, ma la conoscenza è una conoscenza così formale, ma può accadere delle volte che in una frase, con una battuta, o anche con un convincimento più che legittimo, si possa effettivamente dare veste a determinate persone che prima si pensava di capire e adesso invece si capiscono, quindi grazie a tutti quelli che sono intervenuti.

Io ho avuto la fortuna di avere un insegnante di Psicologia, uno dei più grandi insegnanti italiani, che era un sacerdote e da lui ho imparato molte cose, gliene sono grato e poi sono grato anche ai miei genitori che mi hanno fatto nascere, in dialetto: "In mezzo alle brehene" eravamo distanti dal paese e a differenza del professore universitario statunitense avevano fatto la terza elementare tutt'e due..., no la mia mamma la quinta, però mi hanno insegnato che con l'esempio e con la parola data, sono quelle le cose fondanti di una persona e quindi di non aver mai paura. Mia mamma diceva sempre: "Non fare mai agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te" questo è un principio che

deve valere sia per lo stato giuridico che per lo stato sociale, comunque arrivo al dunque, altrimenti mi disperdo dei ricordi e non va bene.

E lì nella nostra piccola fattoria, avevamo anche la Nena che era quella che mi curava, ogni tanto e una volta si covavano le uova...

(Voci confuse dall'Aula: "Anche adesso")

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere se parla a microfono ascolto anch'io, io non riesco proprio a seguirla le chiedo scusa.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

E mi ricordo che in queste ceste, etc., la mia attenzione di bambino un po' curioso, come lo sono sempre stato, mi ha attirato una "ciocca", mentre le altre stavano lì 2 – 3 – 4 giorni e poi scappavano e c'era il risultato e questa qua stava lì e a un certo momento questa Nena dice: "Tiriamola via, perché a un certo momento bisogna che vediamo" e effettivamente aveva covato talmente tanto le uova che erano marcite tutte.

Per cui che cosa succede? Che giustamente come ha detto qualcuno, sono 7 – 8 mesi che c'è questa proposta 2500 euro, perché ho detto 2500 euro per un'associazione così, potevo dire giustamente 10 mila, 5 mila, però c'è sempre un limite, tenendo conto di non essere mai sfacciati. Pensavo con tutta onestà non di avere un tappeto rosso, tra le altre cose, vi posso assicurare, e credetemi, che non avrei neanche, - come qualcuno legittimamente ma stupidamente ha detto -, usato questo tipo di risultato se era positivo per andare sui giornali e dire: "Ha fatto avere 2500 euro". Questo ve lo posso assicurare, adesso ho in mente qualcosa altro, però potrei sospendere e raccogliere le indicazioni che sono state dette, di rimandare. No, signori miei, c'è di mezzo la pausa estiva e la pausa estiva è la pausa estiva, non è che possiamo a un certo momento non tener conto della pausa estiva, quando si tratta di fare del bene, c'è un'urgenza.

Quindi a un certo momento io non posso assolutamente, tenendo conto che c'è di mezzo questo, fare difformemente da quello che è successo ieri in questa Aula, per cui è una cosa talmente seria questa che non ha bisogno di proroghe, ma bisogna sempre cercare sempre il negativo di portarlo in positivo, perché altrimenti... l'Eugenio che era il marito della Nena, mi ha detto un'altra cosa...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma perché dobbiamo mettere in piazza i fatti nostri, maledizione e non stare dentro le questioni che riguardano le delibere. E si parla di figli e si parla di moglie, adesso si arriva alle Nene e maledizione!

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Signor Presidente lei che viene da una Regione di persone intelligenti...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Le persone intelligenti le troviamo dappertutto, Magaraggia, lasci perdere per favore!

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Qui dove lei oggi risiede, delle persone intelligenti hanno scritto dei libri sugli aneddoti su modi di dire, etc., perché è una delle tradizioni che poi sa delle volte, mezza frase dice un libro. Allora Eugenio e poi chiudo e vi chiedo scusa se sono un po' così, Eugenio diceva: "Vedi se un musso te dà un calcio, ridai il calcio a un musso? No, vai 2 – 3 metri più in là".

Per cui io dico che mantengo esattamente quella proposta che ho fatto dicendo giustamente, come è stato detto da un grande statista: "2500 euro sono una bazzecola, sono un viatico che spero possa essere di esempio perché giustamente ha sollevato il problema...", perché probabilmente in 7 mesi, qualche altro Consigliere intelligente poteva affiancare con qualche altra proposta questa mia

proposta, così venivano discusse insieme e oggi si poteva anche arrivare..., però ci vuole sempre chi per primo butta la pietra nello stagno in maniera tale che queste onde comincino a prendere corpo e comincino all'acqua stagnante di farla muovere, sperando poi che ci sia una seconda persona che butta un'altra pietra e che quindi ci sia sempre questo movimento che è poi l'origine della vita, noi siamo stati tutti battezzati...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quindi il Consigliere Magaraggia, - abbiamo compreso -, non accetta quella proposta di emendare, questa è la sostanza, la delibera. Andiamo ai voti sulla delibera così come è o ci fermiamo? Vi sono dichiarazioni di voto?

Quindi mettiamo ai voti, chi è a favore è pregato di alzare la mano. Gli scrutatori: Consigliere Pavarin, Consigliere Salvan e Consigliere Papuzzi, in sostituzione degli assenti.

Favorevoli 18 Consiglieri. Contrari? Contrari 4 Consiglieri. Astenuti? Astenuti 2 Consiglieri.

La mozione del Consigliere Magaraggia è stata approvata. Passiamo adesso all'altra mozione, sempre del Consigliere Magaraggia.

O.D.G. n. 13 avente ad oggetto:

“Mozione: rifacimento di Via Filippo Corridoni”. (proponente Consigliere Magaraggia Roberto).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Grazie, signor Presidente. Anche qui in maniera sintetica che cosa è successo? È successo che degli abitanti di Via Corridoni hanno già presentato al signor Sindaco e chiedo se sia arrivata agli Uffici una petizione firmata, non so da quante persone, comunque da parecchie persone, perché in quella Via lì, che è in Centro Storico e è una Via che porta alle scuole, sia alle scuole medie che alle scuole elementari di Via Miani, quindi molto trafficata, etc., lamentano queste persone uno stato di disfacimento dei marciapiedi, per cui essendoci un traffico molto intenso in quella zona lì, non hanno la possibilità, magari con i bambini, quando escono i bambini da scuola, il traffico è interrotto, però non hanno la possibilità di camminare al sicuro, e quindi chiedono se riusciamo a inserire nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche un qualche lampioncino in più di sera, perché dicono che è buia la strada e magari un piccolo rifacimento dei marciapiedi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Magaraggia, l'Assessora Salmaso in merito a questa mozione vuole dire alcune cose, prego Assessora.

SALMASO RAFFAELLA – Assessore:

Io volevo dire questo: sappiamo bene che il Pluriennale dei Lavori Pubblici approvato attualmente andarlo a modificare, visto che a settembre ci sarà la proposta, a settembre – ottobre verrà fatto il nuovo Pluriennale, la proposta della mozione è accoglibile in funzione di quel nuovo Triennale che andremo a fare, e quindi con questa prospettiva non ci sono assolutamente problemi, perché comunque era già all'attenzione nostra. Al di là della petizione è una delle strade criticamente in situazione difficile per una serie di motivi che vanno sicuramente dall'illuminazione ai marciapiedi e quant'altro ma sappiamo bene anche la problematica dell'acqua, degli allagamenti e via. Quindi va bene nella sequenza del Pluriennale che andremo a formare nei prossimi mesi, insomma.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Io ho ben compreso le intenzioni dell'Assessore Salmaso per conto della Giunta di impegnarsi a inserire l'opera nel Triennale prossimo, quello che io vorrei - e credo di interpretare anche l'esigenza del Consigliere Magaraggia - è che questo è il periodo in cui si fanno i preliminari, in cui si fanno le fattibilità, perché di fatto, sappiamo benissimo che nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche quello che conta è l'anno prossimo, cioè quello che è di fatto il 2009 e 2010, quello che sarà di fatto il Triennale 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010 dopo quindi quello che ha un certo valore di programmazione, quello che si può aspirare a concretizzare, ambire a concretizzare, è quello che uscito dal 2008.

Quindi invito la Giunta e quindi l'Assessore Salmaso che si impegni, se è possibile, affinché questa opera venga inserita sì nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche del prossimo triennio, ma nell'annualità 2008, perché se è ritenuto fondamentale, come dite, questo vuol dire che ha una priorità, quindi nel 2008 potrebbe essere realizzata.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Paulon, altre richieste di intervento non ve ne sono, prego Assessore.

SALMASO RAFFAELLA – Assessore:

Mi dispiace ma non sono in grado di prendere un impegno di questa natura, dovrei confrontarmi direttamente con gli Uffici e in questo momento non sono in grado di farlo.

Ripeto: la questione era già all'attenzione tra le priorità dell'Amministrazione per quanto riguarda tutte le problematiche dell'area, di conseguenza sarà sicuramente inserita nel Triennale perché la volontà è proprio quella di dare una risposta.

Sulla questione 2008/2009/2010 sinceramente non sono in grado di garantire questo tipo di impegno, perché dall'altra parte ci sono gli Uffici che devono dare un sostegno a questa risposta e io non sono in grado di dargliela.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia?

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Credo che giustamente avendo molta più esperienza di me, l'ex Assessore abbia messo il dito sulla piaga, che cosa volete? Io vi dico pari – pari, quello che sarebbe il mio desiderio, - ma non mio come cittadino di Rovigo -, di dare una risposta, effettivamente a queste benedette persone nel più breve tempo possibile, dopo...

SALMASO RAFFAELLA – Assessore:

Questo tipo di sollecitazione è molto importante rispetto a una problematica di una strada, per la puntualizzazione di questa cosa. Allora veramente chiedo al Consiglio di dare fiducia in questo senso all'Amministrazione che un impegno se lo prende, se lo prende come priorità rispetto alle programmazioni che già aveva in atto.

È la cosa che posso dire, mi pare che sia più che sufficiente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Paulon, prego.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Io nella dichiarazione di voto che – e credo di interpretare anche per quanto riguarda i miei colleghi del Gruppo - noi siamo per dare indicazioni, perché venga inserita nell'annualità 2008, perché? Perché io vi ricordo anche e vi ho seguito un po' dappertutto nelle varie assemblee che avete fatto in giro per le frazioni, avete promesso degli interventi pubblici, acquisti di aree, di parchi, di altre cose, una qualità di cose che realizzandole credo che non ci siano meno di 100 milioni di euro impegnati da parte vostra.

Ne ricordo una per tutte il Parco della Tassina, che per convenzione ha un prezzo di acquisto di esproprio di circa 800 mila euro, perché sono un miliardo e mezzo di vecchie lire, convenzione urbanistica fatta in tempi remoti, non è che sia una roba recente, quindi esproprio di allora, valore di esproprio di allora. E quindi io mi preoccupo perché il fatto della Tassina, e la ciclabile e il collegamento e la strada e il marciapiede, io capisco che poi probabilmente state svendendo in liquidazione di fine stagione saldi per chiusura locali, la ASM, il settore Gas perché dovete realizzare le cose, io ho letto però anche che c'è la liquidazione per saldi di fine stagione per realizzare e probabilmente per mantenere gli impegni, ma delle volte sapendo che ci sono degli impegni e delle priorità io preferisco la sicurezza dei bambini..., cioè che siano sicuri per la strada, e che le persone vadano a giocare in un parco più piccolo, piuttosto di avere un parco più grande e magari i bambini che si ammazzano per la strada.

È una differenza sostanziale, almeno è una questione sempre di priorità. Per questo io ritengo che l'impegno è il votare la mozione di Magaraggia, e penso che sia un impegno che la Giunta deve prendere, anche se per raggiungere un obiettivo sappiamo benissimo che lascerà indietro qualcosa altro, però alla fine, ognuno chi fa l'amministratore, altrimenti non viene in questi banchi, quando si fa eleggere, rappresenta una comunità ed è abbondantemente pagato, - visti i gettoni di presenza che prendiamo -, per fare delle scelte, perché alla fine fare delle scelte è il nostro compito perché è la Politica.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedono di intervenire il Consigliere Armido Osti e poi il Consigliere Maldi, prego Consigliere.

OSTI ARMIDO – Consigliere Margherita:

Io domando una cosa: ma adesso per riuscire ad eseguire dei lavori pubblici, bisogna fare delle mozioni? Cioè per sistemare delle strade? Adesso io vorrei sistemare la Piazza di Grignano, a questo punto, farò una mozione e la porterò in Consiglio. Cioè se i Lavori Pubblici che uno...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

OSTI ARMIDO – Consigliere Margherita:

Mi sto domandando come mai, perché andiamo a fare delle mozioni per eseguire dei lavori pubblici, quando dovrebbero essere dei lavori programmati dalla Giunta, perché a questo punto qua, qualsiasi cosa che uno vuole, tipo un contributo a *Porta Verta*, chiediamo una mozione, io adesso chiederò mozioni..., cioè mi sembra una cosa che non è mai successa.

Vorrei chiedere spiegazioni a qualcuno, perché credo che tante vie devono essere sottoposte a manutenzione e a sistemazione, se uno ottiene la sistemazione della via perché fa la mozione, faremo delle mozioni tutti, questo chiedo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Maldi e poi il Consigliere Montagnolo, prego Consigliere.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialisti:

Mi dispiace che non sia presente l'Assessore competente Azzalin, perché io ne approfitto anche in questa occasione, al di là che si dovrebbe vedere quali sono le vere esigenze della città per i lavori pubblici e stabilire delle priorità, indipendentemente dalle richieste di un Consigliere o dell'altro e è per quello che rinnovo la richiesta di stabilire insieme una Commissione congiunta, Lavori Pubblici e Urbanistica, per stabilire le priorità e i criteri con i quali si stabiliscono queste priorità. Questa è una rinnovata richiesta che faccio, l'ho fatta precedentemente e la rifaccio ancora.

Questo è quello che voglio, mi dispiace, non posso votare a favore, quindi rispetto alle considerazioni che faccio io, Via Filippo Corridoni, perché io posso dire, rispetto alle mie considerazioni può essere utile intervenire prima su Via Balzan, su Viale Porta Adige, sugli allagamenti, etc., etc.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldi, io ho altre richieste di intervento, prima del Consigliere Montagnolo, al quale chiedo scusa, aveva chiesto di intervenire Zangirolami poi il Consigliere Montagnolo, poi Nonnato e poi Borgato.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Sarò velocissimo questa volta: concordo con quanto ha detto il Consigliere Maldi, nel senso che anch'io in Commissione avevo sollevato a suo tempo, quando l'Assessore Azzalin ci aveva detto che c'era qualche spicciolo, - perché di fatto di questo si tratta -, per la manutenzione dei manti

stradali e quant'altro, di darsi un criterio, un metodo, quindi che gli Uffici elaborassero un elenco di quella che è la situazione dello stato di fatto e quindi delle necessità di tutto il territorio comunale, per arrivare a dare, in base a dei criteri che la Commissione deve adottare, delle priorità e quindi in base alle risorse a disposizione andare a esaudire quelle che sono le priorità che ci si danno.

In base all'insegnamento del signor Eugenio che ci ha prima illustrato, il marito della Nena del Consigliere Magaraggia, devo dire che questo tipo di azioni io le vedo anche come tipo di stimolo, un'azione di stimolo che il Consiglio fa nei confronti della Giunta, nel manifestare un disagio rispetto a delle tematiche secondo cui a nostro avviso, non c'è una risposta adeguata, non c'è stata fino a questo momento da parte dell'esecutivo e siccome, Assessore Salmaso, mi insegnano, questo non me lo dice Eugenio che è il marito della Nena, ma comunque lo dicono altri saggi pensanti che "fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio", e visto che soprattutto nel suo caso io le auguro possa rimanere nel suo ruolo di Assessore fino a fine mandato, anche se girano delle voci non confortevoli al riguardo e visto che anche oggi c'è stata una dimostrazione di quella che è la fiducia di una parte importante della sua maggioranza nei suoi confronti...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La prego di stare al tema Consigliere...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Io prendo atto di quelli che sono i suoi impegni presi oralmente in questa Aula, che comunque hanno un significato, ma ritengo, mi sentirei più tranquillo se agli impegni verbali assunti da lei, ci fossero invece degli atti concreti, quali appunto quello di inserire, sin da subito, questo intervento nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici e questo comunque è un impegno che è vincolante, comunque già vincolante fino a un certo punto, perché tutti sappiamo che poi in base anche all'anno in cui viene inserito, non c'è la certezza assoluta che poi quell'intervento venga realizzato, per cui già non c'è questo tipo di sicurezza, chiederei almeno che ci fosse una disponibilità autentica della volontà anche della Giunta, dell'Esecutivo di intervenire sulla segnalazione posta dal Consigliere Magaraggia, quanto meno inserendo questo intervento da subito nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Zangirolami, ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo, prego.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:

La posizione del Consigliere Osti Armido non credo che sia stata un'improvvisazione, ma che sia stata dettata dall'esperienza nel condurre la Quarta Commissione, che conosce e ritengo che ne abbia le caratteristiche per conoscere i meccanismi e i criteri con cui vengono affrontate le varie tematiche, che necessitano di manutenzione e interventi dal territorio. Uno perché guida la Commissione, secondo, giocoforza, lui deve essere presente dall'inizio alla fine dei lavori della Commissione, non si può permettere di entrare in Commissione dopo un quarto d'ora a lavori iniziati e di uscire dopo due minuti, non te lo puoi permettere, quindi chi è presente in questa Commissione e che partecipa, dall'inizio fino alla fine, conosce a menadito, quali sono i meccanismi e i criteri.

Se dobbiamo arrivare alle mozioni per raggiungere obiettivi, io è diversi anni che sono in Consiglio comunale, ben mi guardo di proporre mozioni all'attenzione del Consiglio comunale quando vanno a intaccare il Bilancio. Ben me ne guardo, perché credo che questo non debba essere l'elemento e il motivo per portare in risalto e fare emergere determinati aspetti, a meno che non si abbia la capacità, come l'ha dimostrata diverse volte, il Consigliere Paulon che pone degli emendamenti laddove in quel momento vengono toccati determinati aspetti.

Mi ricordo uno degli ultimi che riguardano, è un suo chiodo fisso, ne ha buona ragione, la tangenziale, gli attraversamenti, e pone le questioni con criterio, con consapevolezza e con gli strumenti adatti.

Sia la mozione precedente che l'attuale, mi trova per questi motivi e per queste ragioni, costretto a votare contro. Ritengo che non sia lo strumento adatto e che bisogna intervenire con altri mezzi e altri criteri, tanto più poi che si ha la fortuna, non tanto mia, ma più del proponente anche di far parte di questa Commissione, di portare le tematiche e le proposte all'interno di questa Commissione e lì elaborare le proposte, perché ritengo e so, in certo qual modo, come lavorano gli Uffici, in modo particolare dell'ultimo piano, dove tutte le petizioni e le osservazioni, vengono raccolte e inserite in uno schedario e non vengono dimenticate in fase di elaborazione dei progetti del Piano Triennale. Ad oggi, in questo momento, necessitano per superare tutte le necessità, impellenti nel territorio comunale 5 milioni di euro, immediatamente, cosa che non possiamo disporre e bisogna, giocoforza, fare delle scelte, come attualmente si stanno facendo per il ripristino in questi giorni e in queste ore del manto stradale.

Le necessità sono innumerevoli in tutte le frazioni, in tutti i quartieri e si vanno a recuperare quelle tratte di centinaia di metri in ogni frazione. Le disponibilità economiche non ci sono, non ce ne sarebbero state, neanche vi fosse una Giunta diversa, bisogna operare per le scelte che il Piano per il progetto sia inserito all'interno delle Opere Triennali, come ha riportato l'Assessore all'Urbanistica, questo dà già una garanzia comunque che non vi è una dimenticanza e un disinteressamento del territorio. Si interviene con oculatezza e con le risorse necessarie. Neanche ritengo veritiera l'affermazione che è stata data prima che nelle varie assemblee questa Amministrazione promette mari e monti nei confronti di tutti.

Probabilmente l'avrà fatto non lo so, in Tassina, a Boara o a Mardimago, non lo so, ma posso garantire che a Concadirame così non è successo. Nell'incontro pubblico che vi è stato tra Amministrazione comunale e il Paese, si è sempre risposto con le disponibilità delle risorse economiche.

Non credo che ci si sia permesso il lusso di aver operato, così come è stato affermato quando il Sindaco non era presente, si sono promessi mari e monti, oggi per domani per tutto e per tutti. Bisogna avere i piedi ben saldi per terra e per questo motivo di conseguenza il mio voto sarà in modo chiaro e preciso come è stata data la risposta nella mozione precedente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Montagnolo, ha chiesto di intervenire il Consigliere Nonnato, prego Consigliere.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:

Io sarò non breve ma brevissimo, nel senso che siccome ho capito che oggi, o per lo meno negli ultimi passaggi, le dichiarazioni di voto non si fanno, utilizzerò questo breve tempo per farlo e dare l'indicazione di voto. Voteremo contrario alla mozione, non tanto perché riteniamo che l'eventuale rifacimento di Via Corridoni non sia utile e necessario, ma proprio per il sistema che i Consiglieri di maggioranza intervenuti, hanno sollevato e cioè che è il metodo che non va.

Quello che è il rifacimento delle vie o la sistemazione comunque del manto stradale non può essere presentato in questo modo e sotto forma di mozione, perché altrimenti ognuno di noi, credo, avrebbe diverse mozioni da presentare per il rifacimento di qualche via o la sistemazione di qualche monumento.

Chiedo invece che sia oggetto di ulteriore discussione all'interno magari della Quarta Commissione Lavori Pubblici, il fatto di concordare un ragionamento più complessivo per quella che possono essere le problematiche relative al manto stradale e per il rifacimento di tutte le strade del Comune di Rovigo, che hanno tali necessità e in modo tale che il Piano venga redatto in maniera logica e abbia di conseguenza un ragionamento complessivo, per cui il nostro voto è contrario.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere avevano chiesto in ordine il Consigliere Borgato, il Consigliere Avezzù e il Consigliere Albertino Stocco.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Velocemente anch'io per dire che – per carità – è vero che ogni Consigliere potrebbe perorare la pausa, in qualche intervento è stato fatto, ma non vedo uno scandalo per questo, soprattutto se non lo fa a titolo personale, ma lo fa raccogliendo - e mi pare che la premessa dell'intervento del Consigliere Magaraggia, sia stato un riferimento preciso a una petizione presentata al Sindaco -, quindi è un qualcosa avvalorato da una richiesta di cittadini. Devo dire l'apertura anche se non ha dato le risposte che chiedeva Paulon, c'è stata in qualche modo da parte del rappresentante della Giunta. Mi meraviglia invece il fuoco di sbarramento da parte dei colleghi di maggioranza rispetto a quella che è un'indicazione non solo del Consigliere Magaraggia, ma contenuta nelle Linee Programmatiche di governo del signor Sindaco, laddove parla di un'Amministrazione partecipata. Allora più partecipata di portare in Consiglio comunale e non solo sui giornali o attraverso il volantinaggio o quant'altro, ma nel luogo deputato a dare delle indicazioni a dire quale, secondo noi, portando la voce dei cittadini, sono delle priorità; certo che la scelta finale, nessuno mette in discussione che la scelta finale e il vedere quali sono le priorità delle priorità, - perché sono tante le richieste -, spetta alla Giunta, però togliere anche questa possibilità che ha il Consiglio comunale, che i Consiglieri comunali si facciano interpreti di istanze dei cittadini, beh questo scusate, contraddice le Linee Programmatiche del Sindaco.

Allora una delle due: o la maggioranza ha cambiato idea e sta contraddicendo il Sindaco o quello che è scritto nelle Linee Programmatiche è stato scritto tanto per scrivere e poi alla prova dei fatti, si fa esattamente il contrario, siccome io do credito a quello che c'è scritto da parte del Sindaco Merchiori delle Linee Programmatiche e l'idea di un'Amministrazione condivisa, partecipata, mi piace, credo che questo sia un esempio concreto attraverso cui metterlo in atto, almeno nella possibilità di dare delle indicazioni.

Dopo ripeto: il Consiglio propone e la Giunta dispone, perché sappiamo che sono due i ruoli ben precisi e distinti che la Legge affida a questi organi, quindi per questo motivo, mi sento sicuramente di condividere e avvalorare non solo la scelta concreta della questione Via Corridoni o quant'altro ma più in generale, perché se la prossima volta anche altri Consiglieri faranno scelte del genere, quella di condividere queste sollecitazioni che hanno questa portata, non quella di dire: “Oddio se approviamo all'unanimità questa cosa domani mattina deve essere pronta una variazione del Piano delle Opere Pubbliche” non è questo il senso, però di dire come ha detto l'Assessore Salmaso: “Mi prendo l'impegno di portarlo all'attenzione”.

Questa, secondo me, è una risposta corretta, anche se giustamente Paulon dice: “Se facciamo qualcosa di più, magari si prepara anche uno studio, un preliminare, acceleriamo i tempi, però da dire questo e addirittura volere cassare anche la possibilità che un Consigliere faccia questa proposta, mi pare che ci sia un po' di differenza.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borgato. Io però voglio dire una cosa, mi permetto: nel momento in cui noi approviamo una mozione, Consigliere Avezzù, quella mozione poi deve seguire..., è una delibera...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Salvo poi prenderci i rimbrotti dal Consigliere Magaraggia, anche per delibere approvate dall'altro Consiglio comunale...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ho capito, però nel momento noi approviamo una mozione, poi la Giunta, deve attivarsi per realizzare l'opera. È così? Altra cosa è l'impegno che la Giunta assume se sollecitata dal Consiglio, attraverso le interrogazioni e le interpellanze. Prego, Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Volevo dare anch'io il mio contributo su alcuni interventi che ci sono stati e alcune precisazioni vorrei farle. Di solito un Consigliere comunale ricorre alla mozione quando presenta un'interpellanza e magari l'interpellanza o non ha avuto risposta o con la mozione si vuole interessare, rendere partecipe il Consiglio comunale su una determinata questione, che può interessare una pluralità di espressioni presenti in Consiglio.

Nel caso specifico volevo dire: forse il Consigliere Magaraggia, proprio perché non aveva le scartoffie, lui infatti faceva riferimento che c'era una iniziativa che era quella del (servizio docce) per la quale era stato chiesto un aiuto economico che doveva essere erogato dal Comune di Rovigo. Allora non essendo stato dato questo contributo, lui dice: "Allora aiutiamo il Servizio..." quindi era in funzione di un progetto e lui l'ha trasformato in mozione, sono andato a vedere, quindi è giusta, sacrosanta la mozione, perché non fa altro che sancire quello che è un diritto sacrosanto di iniziativa del Consigliere comunale, perché se non facciamo questo, perché questa è l'attività consiliare, se non presentiamo in Consiglio questo...

È anche vero che ha ragione Mazzo quando dice: "Fissiamo dei criteri" ma allora su queste cose importanti per esempio la distribuzione dei contributi, come disciplinare? Sui criteri io credo che sia proprio il Consiglio comunale, perché spetta al Consiglio comunale, individuare gli indirizzi che poi l'Amministrazione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, lei adesso sta intervenendo su *Porta Verta*, laddove vi erano già delle risorse destinate e poi non sono state erogate e il Consigliere Magaraggia, giustamente, chiede l'applicazione, noi adesso siamo sulle strade.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Adesso vengo sul discorso di Via Corridoni. Su Via Corridoni, Magaraggia presenta una mozione in relazione a una firma di 30 residenti che non hanno avuto una risposta sul rifacimento del marciapiede e sull'illuminazione pubblica. Lui fa quello che è il suo compito sacrosanto che è il compito del Consigliere comunale, di fare da portavoce dei cittadini e viene in Consiglio comunale che è il luogo deputato a fare questo e in Consiglio comunale dice: "Io presento una mozione perché questi cittadini hanno fatto una petizione e non hanno ancora ricevuto risposta".

Questo è il ruolo del Consigliere comunale, perché se addirittura vogliamo estromettere il Consigliere comunale anche da questo ruolo, ma allora che portavoce è dei cittadini? È sacrosanto il mandato che noi abbiamo di portare in Consiglio comunale, di avere diritto e iniziativa su quelle che sono le istanze dei cittadini.

Quindi volevo precisare che è una funzione specifica del Consigliere comunale, però voglio ricordare anche all'Amministrazione, al Consiglio comunale e alle Commissioni consiliari di predisporre i criteri, perché se ci sono dei criteri che fissano, per esempio, allora: Istituzione del Tavolo della Povertà, come lo finanziamo il Tavolo della Povertà? In che modo? Questi sono criteri di competenza del Consiglio comunale e quindi tutte queste cose... anche il Piano Triennale, il Piano Triennale, è vero che viene adottato dalla Giunta, ma è pure anche vero che dovrebbe avere una strada parallela a livello di Commissione consiliare, perché il problema è del Consiglio comunale, tutti i problemi di una certa entità devono partire come atto di indirizzo dal Consiglio comunale.

E quindi la giornata odierna, anche se siamo in pochi come Consiglieri comunali, ma finalmente la giornata odierna ha avuto modo di confermare che il Consigliere comunale ha la possibilità di vedere esaudita quella che è una sua istanza, anche a distanza di 7 – 8 mesi per dire: “La presento al Consiglio comunale e così mi confronto nel consesso, che è quello che mi deve garantire la democrazia che viene esercitata in città”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco, prego.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Brevemente grazie Presidente anche perché gli ultimi due interventi mi hanno tolto praticamente “l’erba sotto i piedi”, nel senso che condivido, ero partito anch’io per esprimere per fare queste riflessioni e quindi condivido quello che è stato detto sia dal Consigliere Avezzù, sia dal Consigliere Borgato.

Qualcuno vuole bocciare la mozione di Roberto Magaraggia, del Consigliere Magaraggia, non è questo. Chi vuol bocciare assume un atteggiamento contrario a questo atteggiamento, assume un atteggiamento contrario alla petizione. Magaraggia non fa altro che mettere all’attenzione del Consiglio comunale, che esiste una petizione di 30 persone che ha chiesto, ha evidenziato alla Giunta e al Sindaco che c’è questa necessità in quel determinato ambito della città.

Per cui starei attento, non è che domani mattina - diceva benissimo Paolo Avezzù: “Dobbiamo andare a reperire i soldi per fare Via Filippo Corridoni”, domani mattina e l’ha detto benissimo e la ringrazio l’Assessore Salmaso, domani mattina andremo alla ricerca di un percorso che permetta a quei cittadini, oggi, domani o dopodomani di avere una soddisfazione alla loro richiesta, questo è il problema. Non dobbiamo reperire 100 mila euro per fare il rifacimento della strada di Via Filippo Corridoni caro Armido Osti, non è quello il problema che ognuno si inventa una mozione per fare marciapiedi davanti a casa sua, non è lì il problema nella Piazza di Grignano, è invece partecipare alla Giunta ciò che i cittadini hanno voluto partecipare alla Giunta. Il Consiglio comunale fa proprio questo desiderio di partecipazione del problema in sé che potrebbe essere un altro, per carità, chissà quante petizioni arrivano sul tavolo del Sindaco e credo che il Sindaco le tenga tutte in debita attenzione, conoscendolo poi, tra l’altro, sono convinto che le tiene in debita attenzione.

Si vuole stigmatizzare il fatto che dal momento che abbiamo una petizione, nell’interno di un Piano che l’Assessorato ai Lavori Pubblici proporrà alla Giunta municipale e quindi anche al Consiglio comunale venga in qualche modo tenuto in considerazione che c’è un desiderio o meglio un esplicito riferimento ad una necessità da parte di un gruppo di cittadini, che starà agli Uffici definire se è congruo a certe necessità o meno.

Io credo che le necessità che vengono espresse dai cittadini siano effettivamente reali, perché altrimenti non avrebbe senso che dei cittadini firmassero una petizione per delle necessità che non esistono. Per cui il mio voto è favorevole con questo spirito, non tanto nell’andare a reperire i soldi, con questo spirito di insistere all’interno di un percorso, che sarà condiviso, di insistere che alcuni soddisfacimenti vengono effettivamente messi in essere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Adesso non ho altre richieste di intervento. Anche per poter esprimere il mio voto, io voglio capire bene. Le mozioni che noi stiamo approvando nella forma prevista dal nostro Regolamento, una volta approvate diventano vere e proprie delibere, alle quali bisogna dar seguito, questo è avvenuto per la precedente, quella su *Porta Verta*.

Una volta approvata quella delibera la Ragioneria si attiverà per fare la variazione di Bilancio e destinare quelle somme a quell’associazione, è così? Qui c’è una ragione, a quell’associazione quelle somme erano state promesse poi non sono state più date, nel caso delle Opere Pubbliche, la procedura è la stessa salvo che noi diamo a questa mozione, presentata da Magaraggia, un’altra

veste, ovvero impegniamo la Giunta all'interno delle Opere Pubbliche, a tener conto di questa emergenza che è Via Corridoni.

Perché se è così è un impegno e, come tutti gli impegni, la Giunta lo assume come proprio e lo mette in fila insieme a tutte le altre opere che vuole fare, questo è importante e questo fa cambiare a mio parere, anche gli orientamenti dei Consiglieri comunali.

È chiaro così? Quindi non è che Via Corridoni verrà fatta entro, altrimenti...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, non vale per tutti, perché ripeto sono vere e proprie delibere, l'abbiamo deciso noi nel nostro Regolamento, ha ragione il Consigliere Montagnolo, già è così.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Chiedo scusa Presidente, volevo sapere la posizione che prendiamo su questa via, cioè quella di far presente alla Giunta che c'è questa difficoltà in questa Via di risolverla, questa volta per esempio è un'indicazione che diamo, però non voglio che l'indicazione che diamo adesso, poi sia valida per tutte le altre indicazioni che faremo eventualmente. Cioè caso per caso valuteremo se per caso può essere un'indicazione alla Giunta, perché a volte potrebbe essere che una questione noi vogliamo avere una risposta ben precisa dalla Giunta.

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Presidente lei voleva un'indicazione di voto per questa votazione, vero? Cioè non vale per sempre questa situazione? Cioè noi la mozione che votiamo questa volta diventa come un impegno per la Giunta, altre volte potrebbe essere invece che diamo valore alla mozione come una delibera, questo è importante.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Presidente chiedo scusa: c'è una mozione che presenta un testo che specifico e quel testo chiede di inserire da subito nel Piano Triennale...

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

No, non dice niente questo...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Benissimo, comunque è un deliberato, se dice questo, noi andando a votare quel testo così come è posto, a meno che non venga modificato dal proponente votiamo esattamente quello che è previsto nel testo, per cui le interpretazioni poi lasciano il tempo che trovano.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Voglio dire se questa opera non è inserita nel Triennale delle Opere Pubbliche, approvata questa mozione, questa delibera, bisogna fare una variazione al Piano delle Opere Pubbliche, questo è!

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Seguita tutta l'istruttoria.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Esattamente come abbiamo fatto per *Porta Verta* e quindi ogni volta che un Consigliere presenta una mozione su una strada noi andiamo a modificare il Piano delle Opere Pubbliche.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

No, se uno presenta una mozione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, ci siamo intesi Zangirolami. Quindi se il Consigliere Magaraggia intende mantenere la mozione così come è, ci chiede, una volta approvata questa mozione, di andare a modificare il Piano delle Opere Pubbliche, prego Consigliere, altrimenti la dobbiamo modificare.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Allora signor Presidente mi pare che effettivamente i Consiglieri, che sono intervenuti prima del sottoscritto, abbiano esattamente chiarito a chi non ha mai avuto modo, perché magari non ha tempo di leggere quei quattro libercoli che sono i doveri del Consigliere comunale e il Regolamento del Consiglio comunale, può succedere che uno di “faccende affaccendato” non abbia tempo di vedere esattamente quale è il ruolo che ognuno di noi dovrebbe avere qua dentro, e allora è giusto che qualcuno glielo ricordi.

C’è gente, dicevo ieri, che capisce la prima volta, c’è gente che capisce dopo due volte, chi capisce dopo tre volte e chi magari fa fatica a capire anche dopo 50...

Io ho esattamente chiesto, facendomi interprete di una petizione dei cittadini che il signor Sindaco ha agli atti, di discutere e di possibilmente se i colleghi Consiglieri decidono, di inserirla nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, cosa che mi pare che l’Assessore prima ha detto che è possibile, tutto qua.

Cioè non è che di fronte a un contributo..., guardate a me se bocciate questa benedetta petizione perché non è poi la mozione, sono questi 30 cittadini che chiedono, a me non me ne viene niente in tasca, cioè non abito in quella strada lì, non vedete mai una mia mozione, un’interrogazione su viale Verona. Ieri per qualcuno un po’ tonto, non ha capito che io preferisco essere come Cesare, avere anche la moglie al di sopra di ogni sospetto, perché mia moglie ha un ambulatorio in Piazza XX Settembre, sono uscito, qualche giornalista magari era un po’ distratto, sono uscito proprio perché non volevo assolutamente che il mio voto, che poteva anche benissimo essere un voto che decideva una delibera rispetto a un’altra...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mi permetta Consigliere, i casi di incompatibilità li decide la Legge, quindi lei non era incompatibile, poi è stata una sua scelta non prendere parte al voto, ma non era incompatibile, avrebbe potuto votare.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Che cosa succede? Avevo chiesto esattamente questo: dopodiché ripeto queste discussioni così, sono utilissime, perché voglio dire in questo Consiglio e ho finito Presidente, un altro mezzo minuto, a solo un anno di vita e ripeto delle volte capita che uno capisca..., abbiamo in Aula, adesso due medici, che non hanno mai finora trovato l’antidoto a quella che è una malattia che io ho visto oggi lampante su alcuni Consiglieri, che è la malattia Chatterly... scrivetevelo perché vi può capitare, perché come Lady Chatterly quando entrava in un bosco l’unica cosa che la colpiva era il guardaboschi.

Per determinati Consiglieri che ci sono qua in aula, basta che uno dell’opposizione dica anche delle cose sensatissime o dica che oggi è mercoledì, no, non può essere assolutamente martedì, questa è una malattia che effettivamente devo sottolineare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, allora mettiamo ai voti la delibera del Consigliere Magaraggia, così come è.

Chi è d’accordo è pregato di alzare la mano.

Gli scrutatori per cortesia. Favorevoli 9 Consiglieri, chi è contrario è pregato di alzare la mano. Contrari 14 Consiglieri.

La delibera non è stata approvata. Oggi c'è stata un'infinità di citazioni, una più dotta dell'altra e anche questo aiuta...

(Voci confuse dall'Aula: incomprensibili)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Come no? Io ho sempre da imparare... Passiamo adesso all'altra mozione...

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Relativamente al punto 4, essendo assente giustificato per motivi familiari, di salute di un familiare, mi ha chiesto se è possibile rinviarla.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, io ero già passato oltre, la ringrazio, ero passato al punto n. 5..., chiedo di intervenire il Consigliere Fiorenzato, prego Consigliere.

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

Io volevo proporre visto che la successiva mozione è abbastanza impegnativa e penso che tra oggi e ieri il nostro dovere l'abbiamo fatto, volevo chiedere eventualmente una sospensione dei lavori se siamo tutti d'accordo e ho parlato anche con Albertino ed è disponibile. È una semplice proposta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io trasferisco la sua richiesta al Consiglio e mi astengo dal prender parte, visto il precedente di ieri. Se il Consiglio decide ci aggiorniamo a data da destinarsi. Va bene per tutti? Chi è contrario? Prego Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Ha chiesto una sospensione del Consiglio, magari anche due minuti, così tra noi ci sentiamo, concordiamo e poi... Cioè in casi del genere il funzionamento del Consiglio comunale, Angelo Montagnolo lo sa bene, è il funzionamento del Consiglio comunale di competenza dei Capigruppo. Si dovrebbero riunire un attimo i Capigruppo e dire: "Come facciamo funzionare la giornata sull'attività consiliare"? Questa è la procedura. Ciò non toglie, siccome siamo in pochi se sospendiamo due minuti abbiamo modo di parlarci tra noi e poi siamo in grado di proporre...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mi era parso di capire che le consultazioni vi erano già state. In ogni caso interrompiamo due minuti e poi riprendiamo i lavori. Interrompiamo 5 minuti per riprenderli subito dopo a secondo di quanto decide la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta viene sospesa alle ore 12.45.

La seduta riprende alle ore 12.51.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, riprendiamo i lavori e chiede di intervenire il Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Veramente avevo chiesto al partito di maggioranza relativa che sono i DS, ad Angelo Montagnolo, di esprimere lui la valutazione concordata e mi ha dato la parola, ha detto: "Fa ti..." quando le cose vengono saggiamente concordate e discusse con il dialogo le cose si risolvono sempre.

Allora in linea di massima direi, proprio di fronte alla tematica che si presenta con la mozione del Consigliere Stocco, relativa alle coppie di fatto, etc., che richiede un impegno particolare e una assemblea nel numero più ampio possibile, siamo del parere tutti quanti di chiudere i lavori del Consiglio comunale e quindi di augurarci tra noi un agosto che ci dia quella tranquillità e quella serenità per affrontare quanto prima, verso la fine di agosto, i lavori per il Consiglio comunale. Questo in linea di massima, mi pare di cogliere, sia la richiesta emersa da quasi tutti i Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Borgato. Il Consiglio comunale termina in questa maniera, tanti auguri di buone vacanze a tutti.

La seduta viene chiusa alle ore 13.00.